



**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

(approvata dal Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power S.p.A. in data 2 aprile 2014,  
disponibile sul sito internet [www.enelgreenpower.com](http://www.enelgreenpower.com))

**ESERCIZIO 2013**

(Predisposta ai sensi degli artt. 123-*bis* del Testo Unico della Finanza,  
e 144-*decies* del Regolamento Emittenti CONSOB)

## INDICE

### SEZIONE I: STRUTTURA DI GOVERNANCE E ASSETTI PROPRIETARI 3

1. PREMessa	3
2. ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ	3
3. ASSETTI PROPRIETARI	4
3.1 Struttura del capitale sociale	4
3.2 Partecipazioni rilevanti al capitale sociale e patti parasociali	4
3.3 Limiti al trasferimento dei titoli	4
3.4 Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo	4
3.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto	4
3.6 Nomina e sostituzione degli Amministratori e modificazioni statutarie	4
3.7 Restrizioni al diritto di voto	4
3.8 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'emissione di strumenti finanziari partecipativi ovvero all'acquisto di azioni proprie	5
3.9 Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA	5
3.10 Attività di direzione e coordinamento	6
3.11 Indennità degli Amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	6

### SEZIONE II: ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA E ULTERIORI INFORMAZIONI 7

1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
1.1 Composizione e durata in carica	7
1.2 Nomina e sostituzione	7
1.3 Ruolo e funzioni	9
1.4 Riunioni del Consiglio di Amministrazione	11
1.5 Presidente	11
1.6 Amministratore Delegato	12
1.7 Amministratori esecutivi e non esecutivi	12
1.8 Amministratori indipendenti	12
1.9 Limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori	13
1.10 Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	14
1.11 Compensi	15
2. COMITATI	15
2.1 Regole organizzative e di funzionamento	15
2.2 Comitato per le nomine e le remunerazioni	16
2.3 Comitato controllo e rischi	18
2.4 Comitato parti correlate	19
3. COLLEGIO SINDACALE	20
3.1 Composizione e durata in carica	20
3.2 Nomina e sostituzione	20
3.3 Compiti e poteri	21
3.4 Riunioni	21
3.5 Compensi	21
4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	22
5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	23

5.1 Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	23
6. CONTROLLI ESTERNI	25
6.1 Società di revisione legale dei conti	25
7. RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON LA GENERALITÀ DEI SOCI	25
8. ASSEMBLEE	26
9. ALTRE PROCEDURE DI GOVERNO SOCIETARIO	27
9.1 Operazioni con parti correlate	27
9.2 Trattamento delle informazioni societarie	29
9.3 Codice Etico	30
9.4 Modello organizzativo e gestionale	30
9.5 Piano "Tolleranza Zero alla Corruzione"	31
9.6 Politica sui Diritti Umani	31

ALLEGATO 1: BIOGRAFIE DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	32
ALLEGATO 2: BIOGRAFIE DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE	37
TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI DI ENEL GREEN POWER	39
TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE DI ENEL GREEN POWER	42

## Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

### SEZIONE I: STRUTTURA DI GOVERNANCE E ASSETTI PROPRIETARI

#### 1. Premessa

Il sistema di *corporate governance* di Enel Green Power S.p.A. (“Enel Green Power” o la “Società”) e del gruppo societario che ad essa fa capo (il “Gruppo Enel Green Power” o, più semplicemente, il “Gruppo”) è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate<sup>1</sup> (il “Codice di Autodisciplina”), cui la Società aderisce. L’indicato sistema di *corporate governance* è inoltre ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali.

Il sistema di governo societario adottato da parte di Enel Green Power e del Gruppo risulta orientato all’obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

#### 2. Organizzazione della Società

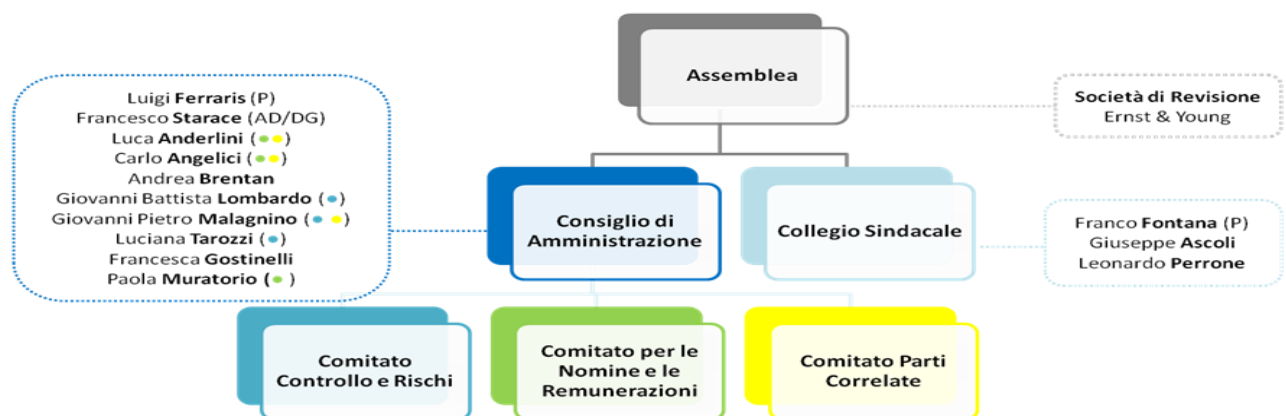
In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate e dal Codice di Autodisciplina, l’organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale. Nell’ambito del Consiglio di Amministrazione

sono stati costituiti un Comitato controllo e rischi, un Comitato per le nomine e le remunerazioni e un Comitato parti correlate;

- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare (i) circa l’osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) sull’adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iii) sul processo di informativa finanziaria, sull’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e, ove applicabile, di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull’indipendenza della società di revisione legale, (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina; (v) sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi della disciplina in tema di comunicazioni al pubblico;
- dell’Assemblea dei soci, competente a deliberare– in sede ordinaria o straordinaria – tra l’altro in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi ed eventuali azioni di responsabilità, (ii) all’approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all’acquisto e all’alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale, (vi) all’emissione di obbligazioni convertibili.

L’attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta nell’apposito registro, nominata dall’Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.



<sup>1</sup> Disponibile nelle sue varie edizioni sul sito internet di Borsa Italiana (all’indirizzo [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)).

### 3. Assetti proprietari

#### 3.1 Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, nominative, interamente liberate e assistite da diritto di voto nelle Assemblee sia ordinarie sia straordinarie. Alla data del 31 dicembre 2013 (e ancora alla data della presente relazione) il capitale sociale di Enel Green Power sottoscritto e versato è pari a 1.000.000.000 di euro suddiviso in 5.000.000.000 di azioni con un valore nominale di euro 0,20 ciascuna.

Dal 4 novembre 2010, le azioni della Società risultano negoziate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. e sui mercati regolamentati spagnoli (Madrid, Barcellona, Bilbao, Valencia), nonché sul sistema SIBE.

#### 3.2 Partecipazioni rilevanti al capitale sociale e patti parasociali

In base alle risultanze del libro dei soci di Enel Green Power, alle comunicazioni effettuate alla CONSOB e alle informazioni a disposizione della Società, alla data della presente relazione non risultano azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 2% del capitale della Società all'infuori di Enel S.p.A. (in possesso del 68,29% del capitale sociale), né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("Testo Unico della Finanza") aventi a oggetto le azioni della Società.

La Società risulta, quindi, soggetta al controllo di diritto di Enel S.p.A., la quale esercita sulla Società attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

#### 3.3 Limiti al trasferimento dei titoli

Lo statuto della Società (lo "Statuto") non prevede limiti al trasferimento delle azioni della Società.

#### 3.4 Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

#### 3.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto

Il Testo Unico della Finanza auspica che lo statuto delle società con azioni quotate contempli

disposizioni intese ad agevolare l'espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti dipendenti, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Al riguardo, lo Statuto di Enel Green Power prevede espressamente che, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate che risultino associati ad associazioni di azionisti rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, vengano messi a disposizione delle stesse associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Sino alla data della presente relazione non è stata notificata alla Società la costituzione di alcuna associazione di azionisti dipendenti.

#### 3.6 Nomina e sostituzione degli Amministratori e modificazioni statutarie

Le norme che regolano la nomina e la sostituzione degli Amministratori sono esaminate nella seconda sezione del documento (*sub* "Consiglio di Amministrazione – Nomina e sostituzione").

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello Statuto, l'Assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Come consentito dalla legge, lo Statuto della Società attribuisce tuttavia alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni aventi a oggetto:

- la fusione e la scissione nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

#### 3.7 Restrizioni al diritto di voto

Lo Statuto sociale di Enel Green Power non prevede restrizioni al diritto di voto.

### *3.8 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'emissione di strumenti finanziari partecipativi ovvero all'acquisto di azioni proprie*

Alla data della presente relazione, non esistono deleghe al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale, né autorizzazioni in favore del Consiglio di Amministrazione a emettere strumenti finanziari partecipativi ovvero ad acquistare azioni proprie della Società.

### *3.9 Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA*

#### *A) Contratto con la Banca Europea degli Investimenti per il finanziamento di progetti eolici in Romania*

Enel Green Power International BV ha stipulato, nel mese di novembre 2013, un contratto di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (di seguito, “BEI”) per un valore di 200 milioni di euro. La scadenza del contratto è fissata al 20 dicembre 2028.

Tale contratto prevede l'obbligo di Enel Green Power International BV di comunicare alla BEI eventuali mutamenti del proprio assetto di controllo, in particolare qualora venga meno il controllo i) di Enel Green Power su Enel Green Power International BV, ii) di Enel S.p.A. su Enel Green Power ovvero iii) del Ministero delle finanze su Enel S.p.A. Qualora la BEI ritenga che tali mutamenti possano avere conseguenze negative sull'affidabilità, sotto il profilo finanziario, di Enel Green Power International BV, la stessa BEI potrà richiedere la costituzione di ulteriori garanzie, ovvero modifiche del contratto o misure alternative da essa ritenute soddisfacenti.

Nel caso in cui non si addivenga ad una soluzione condivisa tra le parti, la BEI ha facoltà di chiedere il rimborso immediato del debito, degli interessi e di ogni altro costo maturato.

#### *B) Loan Facility Agreement con Enel Finance International N.V.*

Nel mese di settembre 2013, Enel Green Power International B.V. ha stipulato un contratto con la società Enel Finance International N.V. per la concessione da parte di quest'ultima di una linea di credito a lungo termine, *multicurrency* e *multirate*, per un valore di 3.000 milioni di euro con durata pari a 10 anni.

Il contratto prevede che, in caso di perdita di controllo da parte di Enel S.p.A. su Enel Green Power International B.V. ovvero nel caso in cui si effettuino fusioni o cessioni tali per cui Enel Finance

International N.V. ritenga che il merito di credito di Enel Green Power International B.V. si sia ridotto in maniera sostanziale, Enel Green Power International B.V. è tenuta a provvedere al rimborso immediato del debito.

#### *C) Contratto con EKF per il finanziamento di progetti eolici in Brasile, Nord America e Romania*

Alla fine del mese di aprile 2012, Enel Green Power, attraverso la controllata Enel Green Power International B.V., ha sottoscritto con EKF e Citigroup, quest'ultima quale “agent” e “arranger”, un contratto di finanziamento della durata di 12 anni per un importo di 180 milioni di euro, garantito dalla stessa Enel Green Power.

Il contratto prevede che, in caso di perdita di controllo da parte di Enel S.p.A. su Enel Green Power o su Enel Green Power International B.V. ovvero in caso di perdita di controllo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze su Enel S.p.A., il *lender*, una volta terminate le consultazioni con Enel Green Power International B.V. che possono durare un massimo di 45 giorni, può richiedere, entro i cinque giorni successivi e per iscritto, il rimborso immediato del debito, degli interessi e di ogni altro costo maturato.

#### *D) Finanziamento della BEI per il finanziamento di progetti eolici e solari in Italia*

Nel mese di dicembre 2010, al fine di sviluppare i propri investimenti in Italia per le tecnologie eolica e solare, la Società ha concluso con la BEI un contratto di finanziamento per un valore complessivo di 440 milioni di euro con la possibilità di sottoscrivere un successivo contratto di finanziamento per ulteriori 160 milioni di euro per lo sviluppo dei medesimi progetti.

Nel mese di novembre 2012, è stato concluso il secondo contratto di finanziamento per 160 milioni di euro.

Entrambi i contratti prevedono in capo a Enel Green Power l'obbligo di comunicare alla BEI eventuali mutamenti del proprio assetto di controllo. Qualora ritenga che tali mutamenti possano avere conseguenze negative sull'affidabilità, sotto il profilo finanziario, di Enel Green Power, la BEI potrà richiedere la costituzione di ulteriori garanzie, ovvero modifiche del contratto o misure alternative da essa ritenute soddisfacenti.

Nel caso in cui le soluzioni da essa proposte non vengano accettate da Enel Green Power, la stessa



BEI ha facoltà di risolvere unilateralmente il contratto di finanziamento in questione.

### *E) Loan Facility Agreement con Enel Finance International N.V.*

Nel mese di luglio 2010, Enel Green Power International BV ha stipulato un contratto con la società Enel Finance International N.V. per la concessione da parte di quest'ultima di una linea di credito a lungo termine, *multicurrency* e *multirate*, per un valore di 2.500 milioni di euro, con scadenza il 31 marzo 2018.

Il contratto prevede che, in caso di perdita di controllo da parte di Enel S.p.A. su Enel Green Power International B.V. ovvero nel caso in cui si effettuino fusioni o cessioni tali per cui la Enel Finance International N.V. ritenga che il merito di credito di Enel Green Power International B.V. si sia ridotto materialmente, Enel Green Power International BV è tenuta a provvedere al rimborso immediato del debito.

### *F) Revolving Facility Agreement con Enel Finance International N.V.*

Nel mese di luglio 2010, la società Enel Green Power International B.V. ha stipulato un contratto con la società Enel Finance International N.V. per la concessione da parte di quest'ultima di una linea di credito a breve termine *multicurrency* e *multirate* per un valore di 1 miliardo e 200 milioni di euro con scadenza annuale, rinnovabile su richiesta di Enel Green Power International B.V.

Il contratto è stato rinnovato nel mese di dicembre 2013 per un ulteriore anno.

Il contratto prevede che in caso di perdita di controllo da parte di Enel S.p.A. su Enel Green Power International B.V. quest'ultima sarà tenuta a provvedere al rimborso immediato del debito.

### *G) Finanziamento della BEI derivante dalla scissione di Enel Produzione*

La Società è parte di un contratto di finanziamento con la BEI per un valore iniziale di 300 milioni di euro, sottoscritto da Enel Produzione S.p.A. nel 2002 e successivamente trasferito alla Società per effetto della scissione di Enel Produzione S.p.A. occorsa nel dicembre 2008. La scadenza del contratto è fissata al 15 dicembre 2016.

Tale contratto prevede l'obbligo di Enel Green Power di comunicare alla BEI eventuali mutamenti

del proprio assetto di controllo. Qualora ritenga che tali mutamenti possano avere conseguenze negative sull'affidabilità sotto il profilo finanziario di Enel Green Power, la BEI potrà richiedere la costituzione di ulteriori garanzie, ovvero modifiche del contratto o misure alternative da essa ritenute soddisfacenti.

Qualora le soluzioni da essa proposte non vengano accettate da Enel Green Power, la stessa BEI ha facoltà di risolvere unilateralmente il contratto di finanziamento in questione.

Con riguardo alle disposizioni statutarie in materia di OPA, si precisa che lo Statuto di Enel Green Power non contiene deroghe alla passivity rule di cui all'art. 104, commi 1 e 1-bis, del Testo Unico della Finanza e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, commi 2 e 3, del Testo Unico della Finanza.

### *3.10 Attività di direzione e coordinamento*

Enel Green Power è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Enel S.p.A. ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

### *3.11 Indennità degli Amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*

Il trattamento economico spettante all'Amministratore Delegato (nonché Direttore Generale) di Enel Green Power non prevede un'indennità in caso di anticipata estinzione del rapporto di amministrazione conseguente a dimissioni per giusta causa ovvero revoca senza giusta causa.

Non sono inoltre previste specifiche indennità in caso di cessazione del rapporto di lavoro di alcuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Una descrizione del trattamento economico complessivo riconosciuto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale nonché agli altri Amministratori anche per gli ulteriori incarichi da essi ricoperti è riportata nella prima sezione della Relazione sulla remunerazione della Società che sarà messa a disposizione presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società ([www.enelgreenpower.com](http://www.enelgreenpower.com)) nei termini previsti dalla normativa applicabile.

\*\*\*\*\*

## SEZIONE II: ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA E ULTERIORI INFORMAZIONI

### 1. Consiglio di Amministrazione

#### 1.1 Composizione e durata in carica

In occasione dell'Assemblea ordinaria degli azionisti riunitasi il 24 aprile 2013 per l'approvazione del bilancio di esercizio 2012, è giunto a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione.

La suddetta Assemblea ordinaria ha pertanto provveduto al rinnovo del suddetto Consiglio di Amministrazione deliberando in dieci il numero dei suoi componenti, il cui mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio 2015. Secondo le nomine effettuate in tale Assemblea, alla data della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione risulta quindi composto dai membri di seguito indicati:

- Luigi Ferraris, Presidente;
- Francesco Starace, Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Luca Anderlini,
- Carlo Angelici;
- Andrea Brentan;
- Francesca Gostinelli;
- Giovanni Battista Lombardo;
- Giovanni Pietro Malagnino;
- Paola Muratorio;
- Luciana Tarozzi.

Luigi Ferraris, Francesco Starace, Carlo Angelici, Andrea Brentan, Francesca Gostinelli, Giovanni Battista Lombardo e Luciana Tarozzi, sono stati eletti sulla base della lista presentata da Enel S.p.A. (all'epoca titolare del 68, 29% del capitale sociale) e votata dalla maggioranza degli azionisti presenti in Assemblea (circa il 97,08% del capitale votante), mentre Giovanni Pietro Malagnino e Paola Muratorio sono stati eletti sulla base della lista presentata dalla Fondazione ENPAM e dall'INARCASSA (all'epoca titolari rispettivamente dell'1,25% e 0,25% del capitale sociale) e votata dalla minoranza degli azionisti presenti in Assemblea (circa il 2,24% del capitale votante). Luca Anderlini è stato eletto al di fuori del voto di lista sulla base

della candidatura presentata dal Consiglio di Amministrazione della Società che ha recepito la proposta formulata da alcuni investitori istituzionali che in occasione del deposito delle liste non avevano raggiunto la percentuale minima per il deposito di una lista. In occasione dell'Assemblea suddetti investitori hanno confermato la proposta. La nomina di tale Consigliere è stata approvata da circa il 97,78% del capitale votante.

La nomina di un Consigliere al di fuori del meccanismo del voto di lista si è resa necessaria in quanto, a seguito della scadenza del termine di presentazione delle liste risultavano depositate due liste contenenti rispettivamente sette (lista presentata da Enel S.p.A.) e due candidati (lista presentata dalla Fondazione ENPAM e dall'INARCASSA), a fronte di una proposta anticipata dal socio di maggioranza Enel S.p.A. di fissare in dieci il numero dei componenti il nuovo organo amministrativo. Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, ha ritenuto di presentare una candidatura volta a coprire la decima posizione, ove la suddetta proposta fosse stata confermata e approvata in Assemblea. Al fine di individuare la menzionata candidatura e allo scopo di dare maggiore rappresentatività agli azionisti di minoranza, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto delle segnalazioni pervenute alla Società da taluni investitori istituzionali.

Nell'Allegato 1 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei componenti dell'attuale Consiglio di Amministrazione della Società.

#### 1.2 Nomina e sostituzione

Secondo quanto stabilito dallo Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione si compone da sette a tredici membri, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

In base alla legislazione vigente, tutti gli Amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per i Sindaci di società con azioni quotate.

Lo Statuto prevede, inoltre, in attuazione di quanto disposto dal Testo Unico della Finanza, che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari ai tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista.

Inoltre, in occasione dei primi tre rinnovi del Consiglio di Amministrazione successivi al 12 agosto 2012, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno includere altresì candidati di genere diverso, secondo quanto specificamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Con riferimento alle modalità di elezione del Consiglio di Amministrazione, lo Statuto contempla poi un apposito meccanismo di "scorrimento" all'interno delle liste al quale è previsto si ricorra qualora, ad esito delle votazioni, non risulti rispettato l'equilibrio tra i generi richiesto dalla normativa vigente.

Le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla CONSOB con regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di Borsa delle azioni Enel Green Power, attualmente la quota di partecipazione richiesta risulta pari all'1% del capitale sociale). Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione; esse vengono quindi messe a disposizione del pubblico a cura della Società presso la sede sociale e pubblicate sul proprio sito *internet* almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea medesima, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata dall'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi di legge e/o del Codice di Autodisciplina – forma oggetto di deposito presso la sede sociale, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito *internet* della Società.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse (vale a dire, alla data della presente relazione, lo 0,50% del capitale sociale).

Per la nomina di Amministratori che, per qualsiasi ragione, non vengono eletti secondo il procedimento

del "voto di lista", l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e in modo da assicurare comunque:

- la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile (vale a dire la maggioranza degli Amministratori, in considerazione dello *status* di Enel Green Power di società quotata soggetta a direzione e coordinamento di altra società quotata);
- il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi; nonché
- il principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze azionarie nel Consiglio di Amministrazione.

La sostituzione degli Amministratori è regolata dalle disposizioni di legge. A integrazione di quanto stabilito da queste ultime, lo Statuto dispone che:

- se uno o più degli Amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica;
- in ogni caso, la sostituzione degli Amministratori cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Si segnala che la Società non ha adottato piani per la successione degli Amministratori esecutivi, in quanto finora, tenuto conto della struttura della compagine sociale di Enel Green Power e del numero di amministratori espressione del socio di maggioranza, la figura dell'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, risulta di fatto nominata su indicazione o proposta dell'azionista di riferimento Enel S.p.A.



### 1.3 Ruolo e funzioni

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale, essendo riconosciuti a tale organo poteri riguardanti gli indirizzi strategici, organizzativi e di controllo della Società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni (con specifico riferimento a quella da ultimo adottata il 6 maggio 2013):

- definisce il sistema di *corporate governance* nell'ambito della Società e del Gruppo
- provvede alla costituzione e alla definizione delle funzioni dei Comitati interni al Consiglio, alla nomina dei loro componenti e all'approvazione dei relativi regolamenti organizzativi;
- attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. In base alle deleghe vigenti, l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo e qui di seguito descritti;
- riceve, al pari del Collegio Sindacale, un'informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri (ivi incluse eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio circa: (i) le caratteristiche delle operazioni medesime; (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con società del Gruppo; (iii) le modalità di determinazione dei corrispettivi previsti; e (iv) i relativi effetti economici e patrimoniali;
- definisce, sulla base delle analisi e delle proposte formulate dall'apposito comitato, la politica per la remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche; in attuazione di tale politica determina, in base alle proposte formulate dal Comitato stesso e sentito il

Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche e delibera in merito all'adozione di piani di incentivazione per la generalità del *management*. Al riguardo, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nei mesi di aprile 2013 e luglio 2013, ha provveduto ad approvare rispettivamente la politica sulla remunerazione e i piani di incentivazione dei vertici societari e del *management*;

- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo;
- su proposta dall'Amministratore Delegato, approva e modifica la struttura organizzativa di base della Società, nonché delibera sulle modifiche dell'assetto organizzativo generale del Gruppo;
- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, dei quali provvede a monitorare periodicamente l'attuazione. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato:
  - definisca gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo;
  - esamini e approvi il Piano industriale, corredato dal Piano degli investimenti e il budget annuale della Società e del Gruppo, dei quali provvede a monitorare periodicamente l'attuazione; e
  - definisca i rischi compatibili con gli obiettivi strategici contemplati nel Piano industriale;
- esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e del Gruppo aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale o finanziario, ivi incluse quelle con parti correlate. In particolare, a tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione delibera:
  - sull'emissione di obbligazioni da parte della Società;
  - sull'emissione da parte di società controllate di strumenti finanziari partecipativi e non;
  - su (i) l'assunzione da parte della Società e delle controllate di finanziamenti - sotto qualsiasi forma - a medio e lungo termine per un valore nominale unitario superiore a 25 milioni di euro; (ii) la stipula di accordi di *project finance* di pari valore nominale unitario;

(iii) operazioni di cartolarizzazione dei crediti per un valore nominale unitario superiore a 25 milioni di euro; (iv) operazioni di *factoring* o *reverse factoring* per un costo finanziario su base annua superiore a 5 milioni di euro (restano escluse le operazioni sopra menzionate tra controllate di Enel Green Power S.p.A.);

- sul rilascio di garanzie da parte della Società o sue controllate nonché l'erogazione di finanziamenti a medio e lungo termine da parte della Società in favore di società del Gruppo Enel Green Power controllate o partecipate di importo superiore a 25 milioni di euro;
- su accordi di carattere strategico;
- sulle convenzioni (con Ministeri, Enti Locali, ecc.) di preminente rilievo per la Società che comportino impegni superiori a 10 milioni di euro;
- sulle operazioni di acquisizione, alienazione o trasferimento (sotto qualunque forma) di partecipazioni societarie, aziende o di rami di azienda, qualora si tratti di operazioni di valore superiore a 10 milioni di euro ovvero qualora ciò determini:
  - l'ingresso in un nuovo paese;
  - l'utilizzo di una nuova tecnologia; ovvero
  - l'avvio di nuove linee di *business*;non previsti nel Piano industriale;
- sulle operazioni di costituzione e liquidazione di società aventi un valore superiore a 10 milioni di euro;
- sulle operazioni di aumento o riduzione di capitale sociale di società controllate e partecipate di valore superiore a 10 milioni di euro;
- svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, definendo la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo ed esercitando le prerogative individuate in tale ambito dal Codice di Autodisciplina. In particolare, il Consiglio di Amministrazione provvede anzitutto a individuare al proprio interno uno o più Amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incarico che è stato conferito, da ultimo,

nel mese di maggio 2013, all'Amministratore Delegato). Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Si segnala al riguardo che nel mese di febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a definire e formalizzare in un apposito documento le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Inoltre, nel mese di febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto la compatibilità dei principali rischi connessi agli obiettivi strategici indicati nel Piano industriale 2013-2022 con una gestione dell'impresa coerente con i medesimi obiettivi;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. Si evidenzia che nel mese di febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha espresso una valutazione positiva riguardo a tali profili con riferimento all'esercizio 2013;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione "Audit", sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Si segnala al riguardo che nel mese di febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di *audit* riferito al medesimo esercizio;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti (c.d. "*management letter*") e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale. Si evidenzia che tale ultima valutazione è stata condotta dal Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile 2013;
- provvede, sulla base di una proposta formulata dall'Amministratore incaricato del

sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, d'intesa con il Presidente, nonché sentito il Collegio Sindacale, a nominare e revocare il Responsabile della funzione "Audit", nonché a definirne la remunerazione in coerenza con le politiche aziendali;

- sulla base di una proposta formulata dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito il Collegio Sindacale, assicura che il Responsabile della Funzione "Audit" sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle assemblee delle principali società controllate dirette di Enel Green Power e provvede alla designazione dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società stesse;
- provvede alla nomina del Direttore Generale nonché al conferimento dei relativi poteri;
- valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e verifica periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
- formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci. e riferisce in Assemblea (sull'attività svolta e programmata, adoperandosi per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa sugli elementi necessari perché essi possano concorrere consapevolmente alle decisioni di competenza assembleare).

Gli Amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Essi sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta e, al pari dei Sindaci, sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni, prendendo inoltre parte a iniziative volte ad accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, così da poter svolgere ancor più efficacemente il loro ruolo.

In particolare, nel corso del 2013 è stato proposto agli Amministratori non esecutivi e ai Sindaci di partecipare a spese della Società a un programma di formazione organizzato da Assogestioni e Assonime sui compiti e le responsabilità inerenti la carica di

componente di organi di amministrazione e controllo di società con azioni quotate.

La Società ha, peraltro, organizzato nel corso del mese di dicembre 2013 un vertice strategico, dedicato all'analisi e all'approfondimento da parte dei componenti il Consiglio di Amministrazione delle strategie nei diversi settori di attività del Gruppo.

Si segnala, infine, che l'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

### 1.4 Riunioni del Consiglio di Amministrazione

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel corso del 2013.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
	••	•	••	•	••	••		•	•	•	••	
<b>Totale</b>											15	
<b>Durata media</b>											1h20m	
<b>Riunioni programmate per il 2014</b>											14 (di cui 4 già tenute)	

Nel corso dell'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 15 riunioni, di cui 5 nella composizione precedente all'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2013 e 10 nella composizione attuale, durate in media di circa 1 ora e 20 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei diversi Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale. Per quanto riguarda l'esercizio 2014, sono state programmate 14 adunanze consiliari di cui 4 già tenute.

Nel corso del 2013, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono stati regolarmente invitati a prendere parte i responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno, i quali hanno provveduto, su invito dell'Amministratore Delegato, a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione.

### 1.5 Presidente

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo di impulso sul funzionamento di tale organo. In particolare, il Presidente convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, adoperandosi affinché la documentazione relativa

agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data delle singole riunioni. Al Presidente spettano i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto, per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione), nonché la legale rappresentanza della Società e la firma sociale. Inoltre, in base alla deliberazione consiliare del 6 maggio 2013, il Presidente verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

### 1.6 Amministratore Delegato

All'amministratore Delegato sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti da disposizioni di legge, dallo Statuto sociale ovvero dall'assetto dei poteri adottato nel mese di maggio 2013 (per quanto concerne le materie che in base a tale assetto risultano riservate al consiglio di amministrazione si fa rinvio a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "Consiglio di Amministrazione – Ruolo e funzioni").

All'amministratore Delegato è inoltre attribuito il ruolo di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi di quanto indicato nel Codice di Autodisciplina (per una descrizione dettagliata dei compiti attribuitigli in tale qualità si rinvia alle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, adottate dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2014 e disponibili sul sito della Società).

L'amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

### 1.7 Amministratori esecutivi e non esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione si compone di Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Nel rispetto di quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, sono considerati Amministratori esecutivi:

- l'Amministratore Delegato della Società ovvero altro Consigliere che ricopra il ruolo di

amministratore in società del Gruppo Enel Green Power aventi rilevanza strategica nonché

- il Presidente della Società, nel caso in cui siano a quest'ultimo attribuite deleghe individuali di gestione o sia ad esso conferito uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società (ovvero in società del Gruppo Enel Green Power aventi rilevanza strategica) ovvero presso il soggetto controllante, quando l'incarico riguardi anche la Società.

Gli Amministratori che non rientrano in alcuna delle casistiche sopra indicate sono qualificabili come non esecutivi.

In base all'analisi compiuta dal Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2013 e da ultimo nel mese di febbraio 2014, tenuto conto dell'assetto dei poteri in precedenza descritto, il solo Amministratore Delegato risulta qualificabile come amministratore esecutivo. Pertanto, il Presidente (Luigi Ferraris) e gli ulteriori 8 Amministratori attualmente in carica (Luca Anderlini, Carlo Angelici, Andrea Brentan, Francesca Gostinelli, Giovanni Battista Lombardo, Giovanni Pietro Malagnino, Paola Muratorio e Luciana Tarozzi) risultano qualificabili come non esecutivi.

Il numero, la competenza, la professionalità, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli Amministratori non esecutivi risultano idonei a garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

### 1.8 Amministratori indipendenti

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, il Consiglio di Amministrazione, subito dopo la nomina di ciascun Amministratore, ha attestato (nel mese di maggio 2013, attestazione di cui si è dato conto mediante un comunicato diffuso al mercato) e da ultimo nel mese di febbraio 2014, la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai Consiglieri Luca Anderlini, Carlo Angelici, Giovanni Battista Lombardo, Giovanni Pietro Malagnino, Paola Muratorio e Luciana Tarozzi. In particolare, sono



stati considerati indipendenti i Consiglieri non esecutivi che non intrattengono, o non hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati alla Società, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

La procedura seguita al riguardo da parte del Consiglio di Amministrazione ha preso le mosse dall'esame di un documento informativo, nel quale sono stati riportati gli incarichi rivestiti e i rapporti intrattenuti dai componenti del Consiglio di Amministrazione suscettibili di assumere rilievo ai fini della valutazione della relativa indipendenza; a tale fase ha fatto seguito l'autovalutazione condotta da ciascuno dei Consiglieri interessati circa la propria posizione personale (anche mediante la sottoscrizione, in occasione della valutazione effettuata nel mese di febbraio 2014, di un'apposita dichiarazione da parte di ciascuno degli Amministratori interessati), seguita dalla valutazione finale compiuta collegialmente dal Consiglio di Amministrazione con l'astensione, a rotazione, dei singoli componenti la cui posizione ha formato oggetto di esame.

Nel formulare la propria valutazione circa l'indipendenza degli Amministratori non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto delle fattispecie in cui, secondo il Codice di Autodisciplina, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza, e ha applicato a tale riguardo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma indicato dallo stesso Codice.

In occasione della valutazione effettuata nel mese di maggio 2013 e, da ultimo, febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di accertare in capo ai sei Amministratori sopra indicati – vale a dire Luca Anderlini, Carlo Angelici, Giovanni Battista Lombardo, Giovanni Pietro Malagnino, Paola Muratorio e Luciana Tarozzi – anche il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (in particolare dal Testo Unico della Finanza) per i Sindaci di società con azioni quotate, nonché dall'art. 37 del Regolamento Mercati (tali requisiti sono distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato).

Nel corso del mese di maggio 2013 e, da ultimo, nel mese di febbraio 2014, il Collegio Sindacale ha avuto modo di verificare che il Consiglio di Amministrazione, nell'espletamento delle indicate valutazioni, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina, seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente, che ha consentito al Consiglio stesso di prendere conoscenza dei rapporti potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione medesima.

Si fa presente che la Società, quale emittente soggetto a direzione e coordinamento di altra società quotata, è dotata di un Consiglio di Amministrazione composto per la maggioranza da Amministratori qualificabili come indipendenti secondo l'accezione sopra indicata, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente. Il ruolo di tali Amministratori assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei Comitati.

Fermo restando quanto sopra, l'indipendenza di giudizio caratterizza l'attività di tutti gli Amministratori, anche di coloro che non siano qualificabili come tali.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri Amministratori, nel mese di novembre 2013. In tale occasione, essi hanno avuto modo di valutare, tra l'altro, i tempi dell'informativa pre-consiliare e della verbalizzazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione; e si sono soffermati sul livello di indebitamento della Società.

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) né risulta disporre di una partecipazione di controllo nella Società, non ricorrono i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per la nomina di un *lead independent director*. Inoltre, si segnala che, alla data della presente relazione, gli Amministratori indipendenti non si sono avvalsi della facoltà di richiedere la nomina di un *lead independent director* prevista dal Codice di Autodisciplina per gli emittenti appartenenti al FTSE-Mib.

### 1.9 Limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori

Gli Amministratori accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenuto conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività lavorative e professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

A tale riguardo, si segnala che, fin dal 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una *policy* in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e controllo di altre società di rilevanti dimensioni (per tali intendendosi le società elencate in appresso *sub (a), (b) e (c)*), al fine di assicurare agli interessati una disponibilità di tempo idonea a garantire un efficace espletamento del ruolo da essi



ricoperto nel Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power, tenendo altresì conto della relativa partecipazione ai Comitati costituiti nell'ambito del medesimo Consiglio.

Seguendo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina, la menzionata *policy* considera a tal fine rilevanti gli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo delle seguenti tipologie di società:

- a) società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario;
- c) altre società, italiane o estere, diverse da quelle indicate alla precedenti lettere a) e b), che abbiano un attivo patrimoniale superiore a 1.000 milioni di euro ovvero ricavi superiori a 1.700 milioni di euro in base all'ultimo bilancio approvato.

Nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, la *policy* elaborata dal Consiglio di Amministrazione individua, quindi, limiti differenziati al cumulo degli incarichi (resi misurabili attraverso un sistema di "pesi" specifici per ciascun tipo di incarico) in funzione (i) dell'impegno connesso al ruolo ricoperto da ciascun Amministratore tanto nell'organo gestorio di Enel Green Power (ivi inclusa l'eventuale partecipazione nei Comitati costituiti al suo interno) quanto negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, nonché (ii) della natura delle società presso cui vengono svolti gli altri incarichi, escludendo dal relativo computo quelli rivestiti in società controllate ovvero partecipate da Enel Green Power, in società che controllano Enel Green Power o che esercitano sulla stessa l'attività di direzione e coordinamento ovvero in società che condividono con Enel Green Power il medesimo soggetto controllante.

E' inoltre espressamente previsto – in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina – che, salvo diversa e motivata valutazione espressa da parte del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato di Enel Green Power non possa comunque rivestire l'incarico di Amministratore in un'altra società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri che non appartenga al Gruppo Enel Green Power e di cui sia principale responsabile della gestione (*chief executive officer*) un Amministratore di Enel Green Power.

In base alle comunicazioni effettuate dagli Amministratori della Società in attuazione della *policy* sopra indicata – e tenuto conto delle verifiche compiute dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo, nel mese di febbraio 2014 - il numero degli incarichi ricoperti attualmente dagli Amministratori di Enel Green Power in organi di amministrazione e controllo di altre società di rilevanti dimensioni risulta compatibile con i limiti posti dalla *policy* medesima.

### 1.10 Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Nei mesi di gennaio e febbraio 2014, in linea con le più evolute pratiche di *corporate governance* diffuse in Italia e all'estero e recepite dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza di una società specializzata nel settore non avente alcun ulteriore rapporto professionale con Enel Green Power o con altre società del Gruppo, ha effettuato una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica (c.d. *board review*).

L'analisi, condotta attraverso la compilazione di un questionario da parte di ciascun Consigliere avvenuta nel corso di interviste individuali svolte da parte della società di consulenza, si è concentrata, sui profili più qualificanti concernenti il Consiglio stesso, quali: (i) la composizione, il ruolo e le responsabilità di tale organo; (ii) l'organizzazione e lo svolgimento delle riunioni consiliari, i relativi flussi informativi ed i processi decisionali adottati; (iii) la composizione ed il funzionamento dei Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione; (iv) le riunioni di *induction* sugli aspetti strategici e operativi più rilevanti.

Tra i punti di forza emersi dalla *board review* relativa all'esercizio 2013, si segnalano, anzitutto, un clima costruttivo e positivo in cui si svolgono le riunioni consiliari, la qualità del dibattito e i meccanismi di adozione delle decisioni; la dimensione del Consiglio di Amministrazione è ritenuta adeguata all'esigenze della Società, così come la frequenza e la durata delle riunioni. Il *mix* delle competenze del Consiglio di Amministrazione è considerato di buon livello ed è adeguato per esercitare i compiti di indirizzo e controllo. Il recente ingresso di nuovi Consiglieri ha permesso di rafforzare le competenze presenti nel Consiglio stesso. Il dibattito è gestito in modo efficace dal Presidente, che lascia spazio a tutti i

Consiglieri, li coinvolge e ne sollecita il contributo sulle materie di elezione.

Apprezzamento è stato espresso per la gestione di situazioni di potenziale conflitto di interessi e in modo particolare quelle che si potrebbero verificare nel rapporto con Enel S.p.A. grazie anche al fondamentale contributo del Comitato Parti Correlate. Sono state poi apprezzate le sessioni di approfondimento su tematiche quali rischi, strategie, esigenze finanziarie e sostenibilità aziendale. Le relazioni con il *top management* sono considerate di ottimo livello; c'è poi un generale apprezzamento per la qualità della documentazione inviata dalle strutture in vista della preparazione delle riunioni consiliari, nonché per i verbali in quanto accurati e ben realizzati. Per quanto riguarda i Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, i Consiglieri ritengono di essere ben supportati dai Comitati, che si riuniscono con elevata frequenza, operano con autonomia ed autorevolezza, preparano documenti completi e con un buon livello di dettaglio. Vi è piena fiducia nel loro operato ed i principali temi affrontati vengono illustrati dai Presidenti dei Comitati durante le riunioni consiliari.

Tra le aree di miglioramento evidenziate da taluni Consiglieri, è stata sottolineata l'opportunità di assicurare una più tempestiva consegna della documentazione oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché una più tempestiva verbalizzazione delle riunioni; è stata altresì auspicata l'organizzazione di visite presso gli impianti del Gruppo.

### 1.11 Compensi

Il compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea dei soci; quello aggiuntivo per i componenti dei Comitati con funzioni consultive e propositive costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione è fissato dal Consiglio medesimo, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni, sentito il parere del Collegio Sindacale; il trattamento economico complessivo spettante all'Amministratore Delegato/Direttore Generale è anch'esso determinato dal Consiglio di Amministrazione, sempre su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per una compiuta descrizione della struttura e della misura dei compensi in questione per l'esercizio 2013, si rinvia alla Relazione sulla remunerazione che sarà messa a disposizione presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società nei termini previsti dalla normativa applicabile.

## 2. Comitati

### 2.1 Regole organizzative e di funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito nel proprio ambito i seguenti tre comitati, composti esclusivamente da Amministratori indipendenti:

- il Comitato per le nomine e le remunerazioni;
- il Comitato controllo e rischi; e
- il Comitato parti correlate.

Sino all'Assemblea degli azionisti, riunitasi in data 24 aprile 2013, al Comitato controllo e rischi erano affidate anche le funzioni di Comitato parti correlate.

Appositi regolamenti organizzativi approvati dal Consiglio di Amministrazione disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento dei suddetti comitati.

Nello svolgimento delle proprie funzioni i comitati in questione hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato, per ciascun comitato, dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione del Comitato parti correlate che non è soggetto a limiti di *budget* per le consulenze di esperti). Al riguardo, si segnala che il Comitato per le nomine e le remunerazioni, qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verifica preventivamente che tale consulente non si trovi in situazioni suscettibili di comprometterne in concreto l'indipendenza di giudizio, mentre il Comitato parti correlate accerta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse, nonché la professionalità e la competenza sulle materie oggetto delle operazioni riguardo alle quali il comitato stesso è chiamato ad esprimersi.

Ciascun Comitato provvede alla nomina di un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

Alle riunioni di ciascun comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero altro Sindaco da lui designato (essendo riconosciuta, in ogni caso, anche agli altri Sindaci effettivi facoltà di intervenire), e possono prendere parte altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero esponenti delle funzioni aziendali o soggetti terzi la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, appositamente invitati dal rispettivo Presidente. Alle riunioni del Comitato controllo e rischi prende parte,

di regola, il Responsabile della Funzione “*Audit*”, così come alle riunioni del Comitato per le nomine e le remunerazioni prende parte, di norma, il Responsabile della Funzione “*Personale ed Organizzazione*”; nessun Amministratore può prendere parte alle riunioni del Comitato per le nomine e le remunerazioni in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative ai propri emolumenti, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i comitati costituiti nell’ambito del Consiglio stesso.

### 2.2 Comitato per le nomine e le remunerazioni

#### Composizione

Il Comitato per le nomine e le remunerazioni è attualmente composto dagli Amministratori indipendenti Carlo Angelici (con funzioni di Presidente), Luca Anderlini e Paola Muratorio, nominati dal Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta del 6 maggio 2013. Il Consigliere Luca Anderlini risulta in possesso di un’adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria, come accertato dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Sino all’Assemblea degli azionisti svolta il 24 aprile 2013, il Comitato per le nomine e le remunerazioni era composto dai Consiglieri Carlo Angelici (sempre con funzione di Presidente), Luca Anderlini e Daniele Umberto Santosuosso.

#### Compiti

Il Comitato per le nomine e le remunerazioni ha il compito di supportare, con un’adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche nonché alla Politica per la remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il compenso degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è stabilito in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società.

In particolare, al Comitato per le nomine e le remunerazioni, sono stati attribuiti i seguenti compiti, di natura propositiva e consultiva:

- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla Politica per la remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, valutando

periodicamente l’adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata e avvalendosi delle informazioni fornite dall’Amministratore Delegato per quanto riguarda l’attuazione di tale politica nei riguardi dei dirigenti con responsabilità strategiche;

- presentare al Consiglio di Amministrazione proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche e del Direttore Generale, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, provvedendo a monitorare l’applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e verificando, in particolare, l’effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- esaminare preventivamente la relazione annuale sulla remunerazione da mettere a disposizione del pubblico in vista dell’Assemblea annuale di bilancio.

Inoltre, il Comitato per le nomine e le remunerazioni:

- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all’interno del medesimo Consiglio sia ritenuta opportuna. A tal fine il Comitato istruisce il procedimento di *board review*, formulando al Consiglio di Amministrazione le proposte in merito all’affidamento dell’incarico ad una società specializzata del settore, individuando i temi destinati a formare oggetto della valutazione e definendo modalità e tempi del procedimento stesso;
- esprime raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o di controllo di altre società quotate in mercati regolamentati, di società finanziarie, bancarie, assicurative o, comunque, di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell’incarico di Amministratore della Società;
- esprime raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali fattispecie problematiche connesse all’applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli Amministratori dall’art. 2390 del codice civile, qualora l’Assemblea, per esigenze di carattere organizzativo, abbia

autorizzato in via generale e preventiva deroghe a tale divieto;

- propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore, tenendo conto delle segnalazioni eventualmente pervenute dagli azionisti:
  - in caso di cooptazione, qualora occorra sostituire Amministratori indipendenti;
  - qualora, in caso di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, sia prevedibile che non vi sia la possibilità di trarre dalle liste presentate dagli azionisti il numero di Amministratori richiesto, affinché il Consiglio uscente possa, quindi, esprimere candidature da sottoporre all'Assemblea;
  - qualora, in caso di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio uscente decida di avvalersi della facoltà, prevista dall'art. 13.3 dello Statuto, di presentare una propria lista.

Il Comitato per le nomine e le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge inoltre un ruolo di primo piano nell'elaborazione e nella verifica dell'andamento dei sistemi di incentivazione a lungo termine rivolti al *management*, intesi quali strumenti finalizzati ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone il senso di appartenenza e assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

### Attività svolte dal Comitato nel corso del 2013

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del Comitato per le nomine e le remunerazioni svoltesi nel corso del 2013.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
	•	••••	•	•	•	•			•	•	
<b>Totale</b>											11
<b>Durata media</b>											1h10m

Nel corso del 2013, il Comitato ha tenuto 11 riunioni, di cui 6 nella composizione precedente all'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2013 e 5 nella composizione attuale, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti (nonché del Presidente del Collegio Sindacale) e da una durata media di circa 1 ora e 10 minuti ciascuna; il Comitato, inoltre ha fatto ricorso, a spese della Società, ad un consulente esterno indipendente.

Nel corso del 2013, il Comitato per le nomine e le remunerazioni ha:

- formulato proposte sul trattamento retributivo dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché sul compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dei componenti dei comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;
- definito la proposta di Politica per la remunerazione e di Relazione sulla remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche riferita allo stesso 2013;
- definito a valere sull'esercizio 2013 la proposta del piano di incentivazione a breve termine (MBO) per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dei piani di incentivazione a medio-lungo termine (LTI) 2013 per il *management* (ivi incluso il Direttore Generale);
- verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi di *performance* previsti dal piano di incentivazione a breve termine (MBO) relativo all'esercizio 2012 dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- ha provveduto a un'analisi delle possibili modifiche degli indicatori per misurare la *performance* dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale da inserire in un eventuale piano di incentivazione a medio-lungo termine 2014;
- ha espresso una raccomandazione in merito alle figure professionali la cui presenza ha ritenuto opportuna nel Consiglio di Amministrazione di fatto rinnovato con l'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2013;
- formulato una proposta di candidatura, sottoposta al Consiglio di Amministrazione della Società in vista dell'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2013. La suddetta proposta era volta a garantire una composizione a dieci membri del nuovo organo amministrativo. Si ricorda che in occasione del rinnovo, furono presentate liste con complessivi 9 candidati a fronte di una proposta dell'azionista di maggioranza per una composizione a 10 del Consiglio di Amministrazione della Società (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 1.1 - Composizione e durata in carica).



### 2.3 Comitato controllo e rischi

#### Composizione

Il Comitato è attualmente composto dai Consiglieri indipendenti Giovanni Battista Lombardo (con funzioni di Presidente), Luciana Tarozzi e Giovanni Pietro Malagnino, nominati dal Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2013. Quest'ultimo, ha riconosciuto in capo ai Consiglieri Giovanni Battista Lombardo e Luciana Tarozzi il requisito di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria. Il Comitato ha avuto la medesima composizione anche durante il precedente mandato del Consiglio di Amministrazione.

#### Compiti

Il Comitato controllo e rischi ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, al Comitato controllo e rischi, sono attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva:

- supportare il Consiglio di Amministrazione, mediante la formulazione di specifici pareri, nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno e di gestione dei rischi (si segnala che tali compiti formano oggetto di analisi nella presente sezione del documento *sub* "Consiglio di Amministrazione – Ruolo e funzioni");
- valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti i revisori legali e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione "Audit";
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione "Audit";
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento:
  - alla valutazione dell'adeguatezza dell'impegno dedicato ai temi della responsabilità sociale d'impresa, nonché della completezza e della trasparenza dell'informativa fornita al riguardo attraverso il bilancio di sostenibilità;
  - all'esame delle principali regole e procedure aziendali connesse al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e che risultano avere rilevanza nei confronti degli *stakeholders* – con particolare riferimento al Modello organizzativo e gestionale predisposto ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, al Codice etico, al Piano "tolleranza zero alla corruzione" – sottoponendo tali documenti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e valutando loro eventuali successive modifiche o integrazioni;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato può inoltre chiedere alla Funzione "Audit" lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale e, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificamente sull'attività di tali soggetti, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel dicembre 2010, a seguito dell'adozione da parte della Società di una nuova procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-*bis* del codice civile, del regolamento adottato dalla CONSOB con deliberazione n. 17221/2010 e successive modifiche e integrazioni (nel prosieguo, la "Procedura"), sono state attribuite al Comitato in questione le funzioni di Comitato parti correlate, il cui compito è quello di esprimere parere preventivo sulle operazioni tra la Società e una o più parti correlate (come individuate dalla Procedura) nei termini e alle condizioni previsti dalla Procedura stessa. Il Comitato Controllo e Rischi ha svolto le funzioni di Comitato Parti Correlate sino all'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2013.



### Attività svolte dal Comitato nel corso del 2013

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del Comitato controllo e rischi svoltesi nel corso del 2013.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
•	••••	•••	•	•	•	••		•	•	•	•
Totale											17
Durata media											1h25m

Nel corso del 2013, il Comitato Controllo e Rischi ha tenuto 17 riunioni, di cui 9 nella composizione precedente all'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2013 e 8 nella composizione attuale, della durata media di 1 ora e 25 minuti che sono state caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti, nonché del Presidente del Collegio Sindacale. Due delle riunioni del Comitato sono state tenute nella sua qualità di Comitato parti correlate ai sensi della Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate.

Nel corso del 2013 il Comitato in questione ha, tra l'altro:

- valutato il piano di lavoro elaborato dal responsabile della Funzione “*Audit*” per il 2013 e i risultati delle azioni di *audit* svolte nel corso del 2012; sulla base di tali risultati il Comitato ha quindi espresso, per quanto di propria competenza, una valutazione positiva circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel corso del 2012;
- valutato, in vista dell'approvazione del piano industriale 2013-2022, la compatibilità dei principali rischi della Società e del Gruppo con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici fissati nel piano medesimo;
- analizzato le principali scelte contabili, i principi contabili di maggiore significatività e l'impatto dei nuovi principi contabili internazionali sul bilancio consolidato 2012 e sulla relazione finanziaria semestrale 2013 del Gruppo Enel Green Power, esaminando anche la procedura di *impairment test* sul bilancio consolidato 2012;
- valutato le segnalazioni pervenute nel corso dell'esercizio precedente in base alle previsioni del codice etico;
- analizzato le proposte di aggiornamento del modello organizzativo e gestionale predisposto ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001;

- esaminato e sottoposto al Consiglio di Amministrazione la Politica sui diritti umani del Gruppo Enel;
- preso atto del permanente rispetto nell'ambito del Gruppo della normativa in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni delle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea;
- ha preso atto che Enel Green Power, quale società controllata e sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di un'altra società, soddisfa tutte le condizioni di cui all'articolo 37 del Regolamento Mercati della Consob;
- ha incontrato i responsabili di alcune funzioni aziendali.

Infine, nella sua qualità di Comitato parti correlate, il Comitato ha espresso parere motivato su talune operazioni con parti correlate, valutando, per ciascuna di esse, l'interesse di Enel Green Power al compimento dell'operazione, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni.

### 2.4 Comitato parti correlate

#### Composizione

Il Comitato Parti Correlate è stato costituito dal Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta consiliare del 6 maggio 2013. Il Comitato è attualmente composto dai Consiglieri Carlo Angelici (con funzioni di Presidente), Luca Anderlini e Giovanni Pietro Malagnino. Sino all'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2013 le funzioni del Comitato Parti Correlate sono state svolte dal Comitato Controllo e Rischi.

#### Compiti

Il Comitato parti correlate è stato istituito in base alla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, adottata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2010, essenzialmente al fine di formulare appositi pareri motivati sull'interesse di Enel Green Power – nonché delle società da essa direttamente e/o indirettamente controllate di volta in volta interessate – al compimento di operazioni con parti correlate, esprimendo un giudizio in merito alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni, previa ricezione di flussi informativi tempestivi e adeguati. Tale comitato ha altresì la facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni all'Amministratore Delegato e ai soggetti incaricati della conduzione delle

trattative o dell'istruttoria in merito ai profili oggetto dei flussi informativi ricevuti, ove si tratti di operazioni di "maggiore rilevanza" (come definite dalla procedura sopra indicata). Il comitato in questione provvede infine a risolvere i casi – che siano stati a esso sottoposti da parte dell'*Advisory Board* istituito ai sensi della medesima procedura – in cui l'individuazione di una parte correlata risulti controversa.

### Attività del Comitato nel corso del 2013

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del Comitato parti correlate svoltesi nel corso del 2013.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
				•	•					•	•
<b>Totale</b>											5
<b>Durata media</b>											1h

Nel corso del 2013, il Comitato parti correlate ha tenuto cinque riunioni, cui hanno partecipato tutti i suoi componenti (nonché il Presidente del Collegio Sindacale) e che hanno avuto una durata di circa 1 ora.

Nel corso di tali riunioni il Comitato parti correlate:

- a seguito della sua istituzione, si è espresso sul nuovo regolamento organizzativo che ne disciplina la composizione, i compiti e le regole di funzionamento;
- ha condiviso alcune proposte di modifica della procedura aziendale per la disciplina delle operazioni con parti correlate, essenzialmente al fine di tenere conto della sua istituzione;
- ha espresso parere motivato su talune operazioni con parti correlate, valutando, per ciascuna di esse, l'interesse di Enel Green Power al compimento dell'operazione, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni.

## 3. Collegio Sindacale

### 3.1 Composizione e durata in carica

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2011, risulta composto dai seguenti membri effettivi:

- Franco Fontana, Presidente
- Giuseppe Ascoli;

- Leonardo Perrone.

I Sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2011, sono Giulio Monti e Pierpaolo Singer.

Franco Fontana è stato tratto dalla lista presentata, congiuntamente, da Fondazione ENPAM e INARCASSA (che alla data di presentazione risultavano titolari, complessivamente, del 1,50% del capitale della Società) e votata dalla minoranza del capitale rappresentato in Assemblea (circa il 7% del capitale votante), mentre Giuseppe Ascoli e Leonardo Perrone sono stati tratti dalla lista presentata da Enel S.p.A. (che alla data di presentazione risultava titolare del 69,17% del capitale della Società) e votata dalla maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea (circa il 92,59% del capitale votante).

Nell'Allegato 2 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei sopra indicati componenti effettivi del Collegio Sindacale della Società.

Il mandato del Collegio Sindacale in carica è destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

### 3.2 Nomina e sostituzione

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. A decorrere dal prossimo rinnovo dell'organo di controllo, per effetto delle modifiche introdotte nello Statuto della Società al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, il Collegio Sindacale sarà composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti. Analogamente a quanto disposto per il Consiglio di Amministrazione – e in attuazione di quanto stabilito dal Testo Unico della Finanza – lo Statuto prevede che la nomina dell'intero Collegio Sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo (cui spetta la carica di Presidente) e di un Sindaco supplente (destinato a subentrare nella carica di Presidente, in caso di cessazione anticipata del titolare dalla carica) designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla CONSOB con regolamento per la

presentazione delle liste di candidati Amministratori (alla data della presente relazione la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno all'1% del capitale sociale).

Inoltre, in occasione dei primi tre rinnovi del Collegio Sindacale successivi al 12 agosto 2012, le liste che presentano un numero complessivo di candidati (tra membri effettivi e supplenti) pari o superiore a tre dovranno includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Le liste dei candidati Sindaci (al pari di quelle di candidati Amministratori) devono essere depositate, a cura di chi procede alla relativa presentazione, presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Collegio Sindacale; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito *internet* e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea medesima, accompagnate da un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina dell'organo di controllo.

Per la nomina di Sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare:

- il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze azionarie in seno al Collegio Sindacale;
- il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

In base alla legislazione vigente, i componenti il Collegio Sindacale devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per i Sindaci di società con azioni quotate, integrati (quanto ai soli requisiti di professionalità) attraverso apposite previsioni statutarie; essi devono inoltre rispettare i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo presso società di capitali italiane individuati dalla CONSOB con apposito regolamento.

Nel corso del mese di maggio 2011, in occasione della prima riunione successiva alla sua nomina, e successivamente, annualmente - da ultimo nel mese di febbraio 2014 - il Collegio Sindacale ha verificato in capo a ciascuno dei Sindaci il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina

con riferimento agli Amministratori, nonché i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza.

In ogni caso, i Sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

### 3.3 Compiti e poteri

Nell'ambito dei compiti a esso assegnati dalla legge (e indicati nella prima sezione del presente documento, sub "Organizzazione della Società"), nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina il Collegio Sindacale dispone:

- del potere, esercitabile anche individualmente dai Sindaci, di chiedere alla Funzione "*Audit*" della Società lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali;
- del potere di scambiare tempestivamente con il Comitato Controllo e Rischi le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

### 3.4 Riunioni

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del Collegio Sindacale svoltesi nel corso del 2013.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
•	••	•••	••	•	•	••		•	•	•	•
Totale											16
Durata media											1h50m

Nel corso dell'esercizio 2013, il Collegio Sindacale ha tenuto 16 riunioni. Le riunioni sono durate in media circa un'ora e 50 minuti ciascuna ed hanno visto la regolare partecipazione dei Sindaci effettivi.

### 3.5 Compensi

Il compenso dei componenti effettivi del Collegio Sindacale è determinato dall'Assemblea dei soci. In particolare, nel mese di aprile 2011 l'Assemblea ordinaria ha fissato in 60.000 euro lordi annui il compenso spettante al Presidente del Collegio Sindacale e in 45.000 euro lordi annui il compenso spettante a ciascuno degli altri Sindaci effettivi, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento del relativo ufficio.

### 4. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (“SCIGR”) di Enel Green Power e del Gruppo è costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l’identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali nell’ambito del Gruppo.

Il SCIGR è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società e dal Gruppo ed è ispirato alle *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale. In particolare, tale sistema tiene conto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed è definito coerentemente al modello “*Internal Controls – Integrated Framework*” emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. COSO Report), che rappresenta il modello di riferimento, internazionalmente riconosciuto, per l’analisi e la valutazione integrata dell’efficacia del SCIGR.

Un efficace SCIGR contribuisce a una conduzione dell’impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, in quanto consente di individuare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi medesimi. Il SCIGR, in particolare, concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l’efficienza e l’efficacia dei processi aziendali, l’affidabilità dell’informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto sociale e delle procedure interne.

Il SCIGR riveste, dunque, un ruolo centrale nell’organizzazione aziendale, contribuendo all’adozione di decisioni consapevoli e coerenti con la propensione al rischio, nonché alla diffusione di una corretta conoscenza dei rischi, della legalità e dei valori aziendali. La cultura del controllo ha, infatti, una posizione di rilievo nella scala dei valori del Gruppo, coinvolgendo tutta l’organizzazione aziendale nello sviluppo e nell’applicazione di metodi per identificare, misurare, gestire e monitorare i rischi.

Il SCIGR, in particolare:

- prevede attività di controllo ad ogni livello operativo, individua con chiarezza compiti e responsabilità, in modo da evitare eventuali duplicazioni di attività, e assicura il coordinamento tra i principali soggetti coinvolti nel medesimo SCIGR;

- prevede la segregazione di compiti e responsabilità, tra unità organizzative distinte o all’interno delle stesse, al fine di evitare che attività incompatibili risultino concentrate sotto la responsabilità di un unico soggetto; in particolare, assicura la necessaria segregazione delle attività operative e di controllo in modo da prevenire o, ove ciò non sia possibile, attenuare i conflitti di interesse;
- prevede la diffusione di un linguaggio comune, l’adozione di metodi e strumenti di misurazione e valutazione dei rischi tra loro complementari, nonché flussi informativi tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di rispettiva competenza;
- intende assicurare sistemi informativi affidabili e idonei a garantire processi di *reporting* adeguati a diversi livelli di controllo;
- garantisce la tracciabilità delle attività di individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi, assicurando nel tempo la ricostruzione delle fonti e degli elementi informativi che supportano tali attività;
- evidenzia situazioni di anomalia che possano costituire indicatori di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di adeguati livelli di responsabilità nell’ambito dell’azienda, in grado di attivare efficacemente gli opportuni interventi correttivi.

Il SCIGR si articola in tre distinte tipologie di attività:

- il “controllo di linea” o di “primo livello”, costituito dall’insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle singole operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. Le strutture operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi. Nel corso dell’operatività giornaliera, tali strutture sono chiamate a identificare, misurare, valutare, gestire, monitorare e riportare i rischi derivanti dall’ordinaria attività aziendale in conformità con le procedure interne applicabili;
- i controlli di “secondo livello”, affidati a specifiche funzioni aziendali e volti a identificare,



gestire e monitorare categorie tipiche di rischi, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, i rischi strategici, operativi, ambientali, di mercato (quali il rischio *commodity* e i rischi finanziari), i rischi creditizi e il rischio di (non) conformità;

- il controllo di “terzo livello” costituito dall’attività di *internal audit*, avente ad oggetto la verifica della struttura e della funzionalità del SCIGR nel suo complesso, anche mediante un’azione di monitoraggio dei controlli di linea nonché delle attività di controllo di secondo livello. Si segnala che, nel corso del 2013, il ruolo di Responsabile della Funzione “*Audit*” è stato svolto da Silvia Fiori.

Il SCIGR è soggetto a esame e verifica periodici, tenendo conto dell’evoluzione dell’operatività aziendale e del contesto di riferimento, nonché delle *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Per una descrizione dettagliata dei compiti e delle responsabilità dei principali soggetti coinvolti nel SCIGR, nonché delle modalità di coordinamento tra tali soggetti, si rinvia alle Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, adottate dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2014 e disponibili sul sito *internet* della Società ([www.enelgreenpower.com](http://www.enelgreenpower.com)), mentre per una descrizione dettagliata delle attività espletate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Controllo e Rischi nell’ambito del SCIGR si rinvia ai paragrafi “Consiglio di Amministrazione – Ruolo e funzioni” e “Comitati – Comitato Controllo e Rischi” della presente relazione.

### 5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nel corso del 2013, le funzioni di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel Green Power sono state svolte dal Responsabile della Funzione “Amministrazione, Finanza e Controllo” della Società (nella persona di Giulio Antonio Carone) nominato dal Consiglio di Amministrazione (sentito il parere del Collegio Sindacale) fin dal mese di maggio 2012 per rivestire tale incarico. Il dirigente in questione è in possesso dei requisiti di professionalità contemplati nello Statuto sociale.

Per una descrizione dei compiti del Dirigente preposto, si rinvia alle Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi disponibili sul sito *internet* della Società ([www.enelgreenpower.com](http://www.enelgreenpower.com)).

#### 5.1 Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente preposto, ai fini dell’adempimento delle disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 2005 n. 262, ha da alcuni anni implementato nell’ambito del Gruppo Enel Green Power un apposito sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria che sovrintende la redazione del bilancio e ha l’obiettivo di assicurare l’attendibilità dell’informativa finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l’informativa in accordo con i principi contabili comunemente accettati (nel presente paragrafo indicato unitariamente, per brevità, come “Sistema”).

Tale Sistema, nel suo complesso, è definito come l’insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo sull’informativa finanziaria (nel prosieguo, “Sistema di gestione dei rischi”), integrato dalle successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure che assicurano il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa finanziaria (nel prosieguo, “Sistema di controllo interno”).

Al riguardo, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha adottato uno specifico corpo procedurale – che è stato portato a conoscenza di tutto il personale interessato – nel quale sono riportate le metodologie adottate e le responsabilità del personale stesso nell’ambito delle attività di mantenimento e monitoraggio del Sistema in questione. In particolare, il Gruppo si è dotato di una procedura descrittiva del processo di valutazione del sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria, che definisce ruoli e responsabilità nell’ambito organizzativo aziendale, prevedendo altresì uno specifico flusso di attestazioni interne.

I controlli istituiti sono stati oggetto di monitoraggio per verificarne sia il “disegno” (ovvero che il controllo sia potenzialmente strutturato per mitigare in maniera accettabile il rischio identificato) che l’effettiva “operatività”.

Al *management* responsabile dei processi e dei controlli è affidata la responsabilità di verifica periodica del Sistema.

L’articolazione del Sistema è definita coerentemente al modello “*Internal Controls – Integrated Framework*” emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. “COSO Report”), che prevede cinque componenti (ambiente di controllo,



*risk assessment*, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione; attività di monitoraggio) le quali, in relazione alle loro caratteristiche, operano a livello di entità organizzativa e a livello di processo operativo. Il COSO Report è integrato per gli aspetti informatici dal modello “*Control Objectives for Information and related Technology*” (c.d. “COBIT”).

Il processo di controllo interno sull’informativa finanziaria, che viene progressivamente esteso alle società di significativa rilevanza che entrano a fare parte del Gruppo, si articola nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro e individuazione dei rischi;
- valutazione del disegno e dell’operatività dei controlli (c.d. monitoraggio “di linea”);
- monitoraggio “indipendente”;
- *reporting*, attestazioni interne, consolidamento e sintesi delle valutazioni;
- attestazione dell’Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e al bilancio semestrale abbreviato.

Il perimetro delle società del Gruppo da includere nella valutazione viene determinato in relazione allo specifico livello di rischio sia in termini quantitativi (per il livello di materialità del potenziale impatto sul Bilancio consolidato) sia in termini qualitativi (tenuto conto dei rischi specifici legati al *business* o al processo).

Per la definizione del Sistema è stato, quindi, condotto anzitutto un *risk assessment* a livello di Gruppo, per individuare e valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza potessero compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo (per esempio, asserzioni di bilancio e altri obiettivi di controllo collegati all’informativa finanziaria). Il *risk assessment* è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

I rischi sono identificati sia a livello di società o gruppi di società (c.d. “*entity level*”) sia a livello di processo (c.d. “*process level*”). Nel primo caso i rischi individuati sono considerati comunque a impatto rilevante sull’informativa finanziaria, a prescindere dalla loro probabilità di accadimento. I rischi a livello di processo sono invece valutati, assumendo l’assenza di controlli (valutazione a livello inerente), in termini di potenziale impatto e probabilità di accadimento sulla base di elementi sia qualitativi sia quantitativi. In seguito all’individuazione e valutazione dei rischi, si è proceduto con l’individuazione di controlli, finalizzati a ridurre a un

livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema, a livello sia di *entity* sia di processo.

La struttura dei controlli a livello di *entity* prevede “*Entity/Company Level Controls*” intesi come strumenti di controllo definiti centralmente di comune applicazione nell’ambito del Gruppo o di uno specifico ambito e che consentono all’impresa controllante di indirizzare, definire e monitorare, seppure ad alto livello, il disegno e l’operatività del Sistema delle imprese controllate, oppure strumenti di controllo che operano in modo trasversale rispetto a una singola società o Area o *Country*. Rientrano in questa tipologia di controlli, tra l’altro, il Codice Etico, la *Corporate Governance*, le linee guida di Gruppo.

I controlli a livello di *entity* sono definiti in apposite *check list*, secondo le cinque componenti del COSO Report: ambiente di controllo, *risk assessment*, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio.

La struttura dei controlli a livello di processo prevede controlli specifici o di monitoraggio intesi come l’insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative.

Al fine di migliorare l’efficienza del sistema e la sua sostenibilità nel tempo, i controlli sono stati distinti in controlli *standard* e controlli chiave (*key control*) intesi questi ultimi come controlli decisivi ai fini della prevenzione da false rappresentazioni in bilancio.

Nell’ambito delle società identificate come rilevanti, si è proceduto alla definizione e valutazione dei processi a maggior rischio e all’applicazione del cosiddetto “*Top-Down Risk-Based Approach*”. In coerenza con tale approccio, sono stati quindi identificati e valutati i rischi di maggior impatto e i correlati controlli di carattere sia generale sia specifico, volti a ridurre a un livello accettabile la possibilità di accadimento dei suddetti rischi.

Nell’ambito del Sistema vengono individuati anche i controlli pervasivi intesi come elementi strutturali del sistema di controllo volti a definire un contesto generale che promuova la corretta esecuzione e controllo delle attività operative. In particolare sono controlli pervasivi quelli relativi alla segregazione delle attività incompatibili (*Segregation of Duties*) che mira ad assicurare che non vi sia sulla stessa persona una concentrazione di compiti e responsabilità che possa facilitare la realizzazione e/o l’occultamento di frodi/errori. Laddove le attività siano svolte con il supporto dei sistemi informativi, la corretta

segregazione è verificata anche con riguardo ai profili e alle utenze assegnate.

Al fine di valutare l'adeguatezza del Sistema è prevista, con cadenza semestrale, una specifica attività di monitoraggio a cura dei gestori dei processi (ovvero dei responsabili dei processi e dei controlli) volta a verificare il disegno e l'operatività di ciascuno dei controlli individuati.

Per ciascun processo aziendale oggetto di valutazione è mantenuta adeguata documentazione finalizzata a descrivere i ruoli e le responsabilità, i flussi dei dati e delle informazioni, nonché i controlli chiave (procedure amministrative e contabili).

L'attività di monitoraggio indipendente, per l'esercizio 2013, è stata affidata sulla base di un contratto di service all'Unità *Audit Internal Control over Financial Reporting* di Enel S.p.A.

I risultati del monitoraggio di linea e del monitoraggio indipendente sono comunicati al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attraverso specifici flussi informativi periodici di sintesi (*reporting*), che classificano le eventuali carenze di operatività e/o disegno dei controlli – ai fini del loro potenziale impatto sull'informativa finanziaria – in semplici carenze, debolezze significative o carenze materiali.

Nel caso in cui dalle valutazioni effettuate emergano carenze, i flussi informativi da ultimo indicati riportano anche le eventuali azioni correttive, intraprese o da intraprendere, volte a consentire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Tali flussi vengono altresì utilizzati per la periodica informativa circa l'adeguatezza del Sistema fornita dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nei riguardi degli organismi di controllo interno della Società a ciò preposti.

Sulla base della reportistica sopra indicata, e tenuto conto delle attestazioni rilasciate dai responsabili di ciascuna struttura aziendale interessata, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari rilascia a sua volta unitamente all'Amministratore Delegato apposita attestazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato ovvero della relazione finanziaria semestrale (a seconda del documento di volta in volta interessato).

## 6. Controlli esterni

### 6.1 Società di revisione legale dei conti

La revisione legale del bilancio di Enel Green Power e del Bilancio consolidato di Gruppo risulta affidata a Reconta Ernst & Young S.p.A.

L'incarico a tale società di revisione legale è stato conferito dall'Assemblea dei soci del 27 aprile 2011, su proposta del Collegio Sindacale, per gli esercizi dal 2011 al 2019 e per un corrispettivo complessivo di circa 1,86 milioni di euro.

Al fine di preservare l'indipendenza delle società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo, è stata formalizzata un'apposita procedura che disciplina l'affidamento di incarichi alle società medesime ovvero alle entità dei relativi *network* da parte di società del Gruppo. In base a tale procedura, il Collegio Sindacale provvede ad esprimere un preventivo parere vincolante (ovvero, nei casi che non pongono in alcun modo a rischio l'indipendenza del revisore, riceve un'informativa periodica) circa l'affidamento da parte di società del Gruppo di incarichi aggiuntivi – diversi, quindi, dall'incarico principale di revisione e per i quali non ricorrano fattispecie di incompatibilità previste dalla legge – in favore del revisore principale di Gruppo ovvero di entità appartenenti al relativo *network*; l'affidamento di tali incarichi aggiuntivi è consentito solo in determinate condizioni di comprovata necessità (sotto il profilo legale, economico o della qualità del servizio).

## 7. Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni del Gruppo, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto a istituire nell'ambito della Società (i) un'Unità *Investor relations*, attualmente collocata all'interno della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo e (ii) un'area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti

in seno all'Unità *Corporate Governance, M&A* e Finanza della Funzione Affari Legali e Societari.

Inoltre, si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito *internet* della Società ([www.enelgreenpower.com](http://www.enelgreenpower.com), sezione “Media e Investor” e sezione “Azienda/*Governance*”), all'interno della quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti le azioni emesse dalla Società), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali di Enel Green Power, relativo Statuto sociale e regolamento delle Assemblee, informazioni e documenti relativi alle Assemblee, documenti in tema di *corporate governance*, Codice Etico, modello organizzativo e gestionale ex decreto legislativo n. 231/2001).

### 8. Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'Assemblea quale importante occasione di confronto tra azionisti e Consiglio di Amministrazione è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno, oltre che assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori assembleari, adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare; si fa riferimento in particolare alla clausola statutaria intesa ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate e a favorire quindi il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (clausola più approfonditamente descritta nella prima sezione del documento, *sub* “Assetti proprietari - Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto”).

La disciplina concernente il funzionamento delle Assemblee di società con azioni quotate, contenuta nel codice civile, nel Testo Unico della Finanza e nella disciplina di attuazione dettata dalla CONSOB, ha formato oggetto di significative modifiche negli ultimi anni volte essenzialmente ad agevolare l'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate.

Si ricorda che l'Assemblea degli azionisti è competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi ed

eventuali azioni di responsabilità; (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili; (iii) all'acquisto e all'alienazione delle azioni proprie; (iv) ai piani di azionariato; (v) alle modificazioni dello Statuto sociale; (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

In base a quanto disposto dallo Statuto di Enel Green Power, le Assemblee ordinarie e straordinarie si svolgono di regola in unica convocazione. Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che sia l'Assemblea ordinaria sia quella straordinaria si tengano a seguito di più convocazioni. Le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi. Le Assemblee ordinarie e straordinarie si tengono, di regola, nel comune dove ha sede la Società, salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e purché in Italia ovvero in un Paese in cui la Società, direttamente ovvero tramite le sue controllate o partecipate, svolge la sua attività.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio d'esercizio, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Il Testo Unico della Finanza prevede che la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto debba essere attestata mediante una comunicazione in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, inviata all'emittente da parte dell'intermediario e rilasciata sulla base delle evidenze contabili relative alla fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (c.d. “*record date*”).

Coloro cui spetta il diritto di voto possono:

- porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, entro il termine indicato nell'avviso di convocazione; ad esse viene data risposta al più tardi durante lo svolgimento dei lavori assembleari;
- notificare le proprie deleghe alla Società anche in via elettronica, mediante invio nell'apposita sezione del sito *internet* indicata nell'avviso di convocazione;
- farsi rappresentare in Assemblea anche da un rappresentante in conflitto di interessi, a condizione che quest'ultimo abbia comunicato per iscritto al socio le circostanze da cui tale conflitto deriva e purché vi siano specifiche istruzioni di voto per ciascuna delibera in

relazione alla quale il rappresentante è chiamato a votare per conto del socio stesso;

- conferire a un rappresentante designato dalla Società una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all'ordine del giorno, da fare pervenire al soggetto interessato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente l'Assemblea; tale delega, il cui conferimento non comporta spese per il socio e avviene mediante la compilazione di un modulo elaborato dalla CONSOB, ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e dalla connessa disciplina attuativa dettata dalla CONSOB, lo Statuto della Società affida al Consiglio di Amministrazione il potere di prevedere, in relazione a singole assemblee e tenuto conto dell'evoluzione e dell'affidabilità degli strumenti tecnici a disposizione, l'ammissibilità della partecipazione all'Assemblea con mezzi elettronici, individuando le relative modalità nell'avviso di convocazione.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo Statuto, è disciplinato da un apposito regolamento messo a disposizione sul sito *internet* della Società ([www.enelgreenpower.com](http://www.enelgreenpower.com)).

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ricopre l'incarico di Amministratore Delegato oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione; in difetto l'Assemblea elegge il proprio Presidente. Il Presidente è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti e può nominare uno o più scrutatori.

Il Presidente dell'Assemblea, tra l'altro, verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dei lavori e accerta i risultati delle votazioni.

Con riferimento al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, il regolamento delle Assemblee prevede che il Presidente dell'Assemblea, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa

concludere i propri lavori in un'unica riunione. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea e – salvo diverso termine indicato dal Presidente – fino a quando il Presidente dell'Assemblea medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il Presidente dell'Assemblea e, su suo invito, coloro che lo assistono rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Le deliberazioni dell'Assemblea constano del verbale sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea e dal segretario. I verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti da un notaio.

## 9. Altre procedure di governo societario

### 9.1 Operazioni con parti correlate

Nell'ambito del Gruppo trova applicazione una procedura, adottata dal Consiglio di Amministrazione in ottemperanza alla normativa emanata dalla CONSOB, intesa a disciplinare l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate realizzate da parte di Enel Green Power, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse; tale procedura è messa a disposizione sul sito *internet* della Società ([www.enelgreenpower.com](http://www.enelgreenpower.com)).

In base a tale procedura, le operazioni con parti correlate poste in essere direttamente da parte di Enel Green Power sono suddivise in tre categorie:

- le operazioni di “maggiore rilevanza”, individuate in base al superamento di una specifica soglia quantitativa (fissata rispettivamente al 2,5% e al 5% in funzione della tipologia di parti correlate con le quali tali operazioni vengono realizzate) applicata a tre indici di rilevanza, che tengono conto in particolare del controvalore dell'operazione, dell'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione e delle passività dell'entità acquisita. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per Statuto nella competenza assembleare, formano necessariamente oggetto



di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;

- le operazioni di “minore rilevanza”, definite in negativo come le operazioni diverse da quelle di “maggiore rilevanza” e da quelle di “importo esiguo”. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per Statuto nella competenza assembleare, seguono la competenza deliberativa risultante dall’assetto dei poteri *pro-tempore* vigente in ambito aziendale;
- le operazioni di “importo esiguo”, ossia caratterizzate da un controvalore inferiore a specifiche soglie, differenziate in funzione della tipologia di parti correlate con le quali tali operazioni vengono realizzate. Le operazioni di “importo esiguo” sono escluse dall’ambito di applicazione della procedura.

Al fine di consentire al Comitato parti correlate di esprimere un motivato e preventivo parere sull’interesse di Enel Green Power al compimento di operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, la procedura istituisce specifici flussi informativi, che, nel caso di operazioni di “maggiore rilevanza”, riguardano anche la fase istruttoria.

Per quanto riguarda l’efficacia dell’indicato parere, la procedura prevede che:

- in caso di operazioni di “minore rilevanza”, tale parere abbia natura non vincolante. Tuttavia, entro 15 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell’esercizio, Enel Green Power è tenuta a mettere a disposizione del pubblico un documento contenente l’indicazione della controparte, dell’oggetto e del corrispettivo delle operazioni di “minore rilevanza” approvate nel trimestre di riferimento in presenza di un parere negativo del Comitato parti correlate, nonché delle ragioni per le quali si è ritenuto di disattendere tale parere;
- in caso di operazioni di “maggiore rilevanza”, ove il Comitato parti correlate abbia espresso parere negativo, il Consiglio di Amministrazione della Società, in presenza di un’apposita clausola statutaria, può sottoporre le operazioni in questione all’autorizzazione dell’Assemblea ordinaria, la quale, fermo il rispetto delle maggioranze di legge e di Statuto e delle disposizioni vigenti in materia di conflitto di interessi, delibera con il voto favorevole di almeno la metà dei soci non correlati votanti (c.d. “*whitewash*”). In ogni caso il compimento delle operazioni di “maggiore rilevanza” è impedito solo qualora i soci non correlati

presenti in Assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Nel rispetto di quanto previsto dalla legge, qualora la correlazione sussista con un Amministratore della Società o con una parte correlata per il suo tramite, l’Amministratore interessato deve informare tempestivamente gli altri Amministratori e Sindaci circa la natura, i termini, l’origine e la portata del proprio interesse.

Qualora la correlazione sussista con l’Amministratore Delegato della Società o con una parte correlata per il suo tramite, in aggiunta a quanto sopra egli si astiene dal compimento dell’operazione, investendo della stessa il Consiglio di Amministrazione.

Qualora la correlazione sussista invece con uno dei Sindaci effettivi della Società o con una parte correlata per il loro tramite, il Sindaco interessato provvede a informare tempestivamente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l’origine e la portata del proprio interesse.

La procedura stabilisce inoltre che l’Amministratore Delegato della Società, nell’ambito della relazione periodica circa l’attività svolta nell’esercizio delle deleghe, debba fornire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale, apposita informativa sull’intervenuta esecuzione di operazioni con parti correlate, tanto di “maggiore rilevanza” quanto di “minore rilevanza”.

Un’apposita disciplina è poi dettata per le operazioni con parti correlate realizzate da parte di Enel Green Power non già direttamente ma per il tramite di società controllate. In tal caso è previsto che il Consiglio di Amministrazione della Società ovvero l’organo delegato competente in base all’assetto dei poteri *pro-tempore* vigente provvedono, previo motivato parere non vincolante del Comitato parti correlate, alla preventiva valutazione delle operazioni con parti correlate effettuate da società direttamente e/o indirettamente controllate da Enel Green Power e rientranti in una o più delle seguenti tipologie:

- operazioni atipiche o inusuali;
- operazioni il cui controvalore sia superiore a 20 milioni di euro (tale soglia è stata ridotta a 10 milioni di euro nel mese di febbraio 2014), fatta eccezione per quelle escluse dall’ambito di applicazione della procedura.

Analogamente a quanto sopra osservato con riferimento alle operazioni di “minore rilevanza”



compiute direttamente da parte di Enel Green Power, anche per le operazioni effettuate per il tramite di società controllate è previsto che, qualora il Consiglio di Amministrazione della Società ovvero l'organo delegato competente in base all'assetto dei poteri *pro-tempore* vigente abbiano valutato favorevolmente il compimento di operazioni di società controllate rilevanti ai fini della procedura pur in presenza di un parere negativo del Comitato parti correlate, Enel Green Power sia tenuta a mettere a disposizione del pubblico un apposito documento in cui dovranno essere esplicitate anche le ragioni per le quali si è ritenuto di disattendere tale parere.

La procedura non trova applicazione a determinate tipologie di operazioni con parti correlate individuate dalla CONSOB, tra cui le principali riguardano le operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* e le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, da Enel Green Power nonché le operazioni con società collegate ad Enel Green Power, a condizione che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi (come individuati nell'ambito della procedura) di altre parti correlate di Enel Green Power.

Una procedura semplificata è infine prevista nei casi di urgenza per l'approvazione delle operazioni con parti correlate che non risultino di competenza assembleare, ferma in ogni caso la previsione di un voto non vincolante su tali operazioni espresso a posteriori da parte della prima Assemblea ordinaria utile della Società.

### 9.2 Trattamento delle informazioni societarie

Nell'ambito del Gruppo, trova applicazione un apposito regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. In base a tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione fin dal giugno 2010 (e successivamente modificato, da ultimo nel mese di dicembre 2012), gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale regolamento e a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti.

Il regolamento è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali

sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

Il regolamento rimette in via generale alla responsabilità dell'Amministratore Delegato della Società e dei capi azienda delle società del Gruppo Enel Green Power la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni riservate relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con l'Amministratore Delegato della Società.

Il regolamento stesso istituisce, inoltre, specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa, nonché con analisti finanziari e investitori istituzionali.

Nel corso del 2013, in attuazione di quanto disposto dal Testo Unico della Finanza e dal Regolamento Emittenti emanato dalla CONSOB, Enel Green Power ha:

- provveduto a mantenere regolarmente aggiornato il Registro del Gruppo Enel Green Power, in cui sono iscritte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno accesso a informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società ovvero di altre società del Gruppo;
- applicato in ambito aziendale la disciplina in materia di *internal dealing*, ossia concernente la trasparenza sulle operazioni aventi ad oggetto azioni della Società e strumenti finanziari ad esse collegati compiute dai maggiori azionisti, da esponenti aziendali e da persone ad essi strettamente legate. In particolare, durante il 2013, la disciplina dell'*internal dealing* ha trovato applicazione alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio di azioni Enel Green Power ovvero di strumenti finanziari a esse collegati, compiute da "soggetti rilevanti". In tale ultima categoria rientrano coloro che detengono direttamente e/o indirettamente una partecipazione pari almeno al 10% del capitale della Società, gli Amministratori e i Sindaci effettivi di Enel Green Power, nonché ulteriori 5 posizioni dirigenziali attualmente individuate in ambito aziendale in base alla normativa di riferimento, in quanto aventi regolare accesso a informazioni privilegiate e titolate ad adottare

decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Enel Green Power e del Gruppo. Nell'emanare le misure di attuazione della normativa di riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere l'obbligo di astensione per i "soggetti rilevanti" (diversi dagli azionisti in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale della Società) dall'effettuare operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante due *blocking period* della durata indicativa di un mese ciascuno, collocati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione finanziaria semestrale da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione. Tale iniziativa è stata ispirata dalla volontà di innalzare gli *standard* di *governance* della Società rispetto alla normativa applicabile e intesa a prevenire il compimento di operazioni da parte dei "soggetti rilevanti" che il mercato potrebbe percepire come sospette, in quanto effettuate durante periodi dell'anno particolarmente delicati per l'informativa societaria.

### 9.3 Codice Etico

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (sia nei rapporti interni sia verso l'esterno), hanno ispirato la stesura del Codice Etico del Gruppo Enel, il cui recepimento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società sin dal dicembre 2008.

Tale Codice (aggiornato in più riprese, da ultimo nel dicembre 2013 con successivo recepimento da parte della Società nel mese di febbraio 2014) esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su *standard* improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholder*. In particolare, il Codice Etico si articola in:

- principi generali nelle relazioni con gli *stakeholder*, che definiscono i valori di riferimento cui il Gruppo si ispira nello svolgimento delle varie attività. Nell'ambito di tali principi si ricordano in particolare: l'onestà, l'imparzialità, la riservatezza, la valorizzazione dell'investimento azionario, il valore delle risorse umane, la trasparenza e completezza dell'informazione, la qualità dei servizi, la tutela dell'ambiente;

- criteri di condotta verso ciascuna classe di *stakeholder*, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori di Enel Green Power sono tenuti ad attenersi per garantire il rispetto dei principi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici;
- meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo preordinato ad assicurare l'osservanza del Codice Etico e il suo continuo miglioramento.

### 9.4 Modello organizzativo e gestionale

In data 1° dicembre 2008, la Società ha approvato, attraverso il recepimento da parte del Consiglio di Amministrazione del modello predisposto da Enel S.p.A., un modello organizzativo e gestionale rispondente ai requisiti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi Amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Il modello in questione si compone di una "parte generale" (in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del Decreto Legislativo n. 231/2001, gli obiettivi ed il funzionamento del modello, i compiti dell'organo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso e di curare il suo aggiornamento, i flussi informativi, la formazione del personale, il regime sanzionatorio) e di distinte "parti speciali", concernenti le diverse tipologie di reati previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e che il modello stesso intende prevenire.

In particolare le "parti speciali" finora elaborate riguardano i reati contro la pubblica amministrazione, i reati societari, i reati di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, i reati contro la personalità individuale, i reati e gli illeciti amministrativi in materia di *market abuse*, i reati di omicidio colposo e di lesioni gravi o gravissime commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, i delitti informatici ed il trattamento illecito di dati, i delitti di criminalità organizzata, i reati ambientali e, da ultimo, il reato di corruzione tra privati.

Il modello adottato da Enel Green Power è oggetto di recepimento anche da parte delle società controllate di diritto italiano, cui è attribuita la

responsabilità di adattarne i contenuti alla luce delle specifiche attività svolte.

Enel Green Power ha altresì approvato apposite “linee guida” finalizzate a rendere applicabili i principi del modello organizzativo e gestionale alle più significative società controllate estere del Gruppo (identificate anche in funzione della tipologia di attività svolta) allo scopo (i) di sensibilizzare e rendere consapevoli le società in questione sull'importanza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, nonché (ii) di prevenire il rischio che, attraverso la commissione di condotte illecite nell'ambito delle attività svolte dalle medesime società, si possa configurare una responsabilità amministrativa ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 a carico di Enel Green Power e/o di altre società italiane del Gruppo.

L'organo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso e a curare il suo aggiornamento (nel prosieguo, “Organismo di Vigilanza”) può essere composto da tre a cinque membri nominati dal Consiglio di Amministrazione; possono entrare a farne parte sia componenti interni che esterni alla Società e al Gruppo, dotati di specifica competenza ed esperienza professionale (in ogni caso è prevista la presenza del Responsabile della Funzione “*Audit*” della Società). Nel corso del 2013, l'Organismo di Vigilanza è risultato composto, sino all'11 giugno 2013, dai responsabili delle funzioni “*Audit*” e “Affari Legali e Societari” nonché dell'Unità “*Corporate Governance, M&A e Finanza*”, in quanto figure dotate di specifiche competenze professionali in merito all'applicazione del modello e non direttamente coinvolte in attività operative.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo, in occasione della seduta dell'11 giugno 2013, ha provveduto alla nomina di un nuovo Organismo di Vigilanza composto da un membro esterno a cui è stata affidata la presidenza dell'organismo stesso; i componenti interni sono i responsabili delle funzioni “*Audit*” e “Affari Legali e Societari” in quanto figure, come sopra indicato, dotate di specifiche competenze professionali in merito all'applicazione del modello e non direttamente coinvolte in attività operative. La durata in carica dei componenti dell'Organismo di Vigilanza è allineata a quella del Consiglio di Amministrazione della Società e, pertanto, la relativa scadenza è fissata in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

All'Organismo di Vigilanza sono assegnate due linee di *reporting*:

- la prima, su base continuativa, direttamente con l'Amministratore Delegato;
- la seconda, su base periodica, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, e del Collegio Sindacale.

La presenza dei suddetti rapporti di carattere funzionale, anche con organismi di vertice privi di compiti operativi e quindi svincolati da attività gestionali, costituisce un fattore in grado di assicurare che l'incarico venga espletato con le maggiori garanzie di indipendenza.

La Funzione “*Audit*” svolge le attività di verifica per conto dell'Organismo di Vigilanza sulla base di un Programma, condiviso annualmente dall'Organismo stesso.

### 9.5 Piano “Tolleranza Zero alla Corruzione”

In data 1° dicembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il piano di “Tolleranza Zero alla Corruzione - TZC”, al fine di sostanziare l'adesione di Enel Green Power al *Global Compact* (programma di azione promosso dall'ONU nel 2000) e al PACI - *Partnership Against Corruption Initiative* (iniziativa sponsorizzata dal World Economic Forum di Davos nel 2005).

Il piano TZC integra il Codice Etico e il modello organizzativo e gestionale adottato ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001, ma rappresenta un approfondimento relativo al tema della corruzione inteso a recepire una serie di raccomandazioni per l'attuazione dei principi formulati in materia da *Transparency International*.

### 9.6 Politica sui Diritti Umani

La Società ha recepito nel corso del 2013 la politica sui diritti umani del Gruppo Enel che, nel recepire le “Linee Guida su *Business e Diritti Umani*” dettate dall'ONU, rafforza e approfondisce gli impegni già sanciti dal Codice Etico, dal Modello 231 e dal Piano “tolleranza zero” alla corruzione sulle tematiche legate ai diritti umani.

\*\*\*\*\*

## ALLEGATO 1: Biografie dei componenti il Consiglio di Amministrazione

### Luigi Ferraris

**Età:** 52

**Ruolo:** Presidente

**Partecipazione a Comitati:** -

**In carica da:** Dicembre 2008

**Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti:** 0

**Lista di provenienza:** Maggioranza

Laureato in Economia e Commercio, è entrato in Enel nel 1999 come Chief Financial Officer di Eurogen, Elettrogen ed Interpower, società di generazione destinate alla vendita nell'ambito del processo di liberalizzazione del mercato elettrico Italiano.

Dal 2002 ha ricoperto il ruolo di Responsabile Pianificazione, Controllo, Amministrazione e Servizi delle Divisioni “Infrastrutture e Reti” e “Mercato”; dal 2004 è diventato Responsabile della Pianificazione e Controllo del Gruppo Enel per poi, nel 2005 assumere il ruolo di Direttore della Funzione Amministrazione, Pianificazione e Controllo.

Dal 2009 ricopre la posizione di Chief Financial Officer (CFO) del Gruppo Enel.

Luigi Ferraris ha iniziato la sua carriera professionale in Price Waterhouse. In seguito ha ricoperto diversi incarichi manageriali internazionali in primarie aziende industriali quali Piaggio, Sasib Beverage ed Elsag Bailey Process Automation, quest'ultima quotata al NYSE.

Inoltre è Presidente di Enel Servizi S.r.l. ed Enel Factor S.p.A., Consigliere di Endesa S.A., Enersis S.A., Enel Distribuzione S.p.A., Enel Produzione S.p.A. nonché della Fondazione Centro Studi Enel.

È docente presso il Dipartimento di Economia dell'Università “Luiss Guido Carli” di Roma, per il corso “Strategie d'impresa” e, precedentemente, “Planning and Control” e “Sistemi di controllo di Gestione”.

### Francesco Starace

**Età:** 58

**Ruolo:** Amministratore Delegato e  
Direttore Generale

**Partecipazione a Comitati:** -

**In carica da:** Dicembre 2008

**Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti:** 0

**Lista di provenienza:** Maggioranza

Si è laureato in Ingegneria nucleare presso il Politecnico di Milano.

Ha ricoperto, dal 1982 al 1987, numerosi incarichi dirigenziali in Italia, negli Stati Uniti, in Arabia Saudita, in Egitto e negli Emirati Arabi nella società Sae Sadelmi, parte del gruppo General Electric. Dal 1987 al 2000, ha lavorato presso ABB e poi presso Alstom Powers Corporation, dove è stato anche Amministratore Delegato della società ABB Combustion Engineering Italia e successivamente a Zurigo direttore vendite globali e impianti chiavi in mano per la divisione turbine gas.

È entrato a far parte del Gruppo Enel nel 2000 come responsabile dell'Energy Management di Enel Produzione S.p.A.. È stato direttore della Divisione Mercato dal 2005 al 2008.



**Luca Anderlini**

**Età:** 55

**Ruolo:** Consigliere Indipendente

**Partecipazione a Comitati:** Comitato Parti Correlate e Comitato per le Nomine e Remunerazioni

**In carica da:** Aprile 2011

**Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti:** 0

**Candidatura presentata da:** Consiglio Amministrazione

Laureato in Scienze Statistiche e Demografiche con indirizzo economico all'Università "La Sapienza" di Roma, ha conseguito un dottorato e un master in economia presso la University of Cambridge, Faculty of Economics and Politics.

Dal 2001 è professore ordinario di Economia alla Georgetown University. Dal 1999 al 2001 è stato professore ordinario di economia alla Southampton University e dal 1990 al 1999 Professore Associato di Economia alla University of Cambridge, Faculty of Economics and Politics. Dal 1986 al 1999 è stato professore associato di economia all'University of Cambridge, St. John's College, dal 1986 al 1988 ricercatore all'University of Cambridge, Department of Applied Economics. Dal 2009, ricopre l'incarico di Direttore del programma PhD in Economics alla Georgetown. Dal 1988 al 1989 è stato membro del "College Council" di St. John's College, Cambridge.

Ha, inoltre, ricoperto diversi incarichi accademici, in particolare presso l'Einaudi Institute for Economics and Finance, l'International University College, il Collegio Carlo Alberto, l'Università LUISS Guido Carli, la London School of Economics, la Georgetown University, la University of Pennsylvania, Yale University nonché presso Harvard University. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche e ha partecipato a diversi progetti di ricerca in ambito internazionale. Nel triennio 2008-2010 è stato Consigliere indipendente di Saipem S.p.A.

**Carlo Angelici**

**Età:** 68

**Ruolo:** Consigliere Indipendente

**Partecipazione a Comitati:** Comitato Parti Correlate (Pres.) e Comitato per le Nomine e Remunerazioni (Pres.)

**In carica dal:** Ottobre 2010

**Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti:** 0

**Lista di provenienza:** Maggioranza

Si è laureato in Giurisprudenza all'Università "La Sapienza" di Roma nell'anno accademico 1966/67.

Dal 1974 ha ricoperto, presso vari Atenei italiani, diversi incarichi di insegnamento (Diritto Bancario, Diritto Fallimentare, Diritto Industriale, Diritto Commerciale e Diritto delle Assicurazioni). Ordinario in Diritto Commerciale dal 1983. È attualmente titolare della cattedra di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "La Sapienza". Nominato Preside della Facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Roma "La Sapienza" nel 1995, ha ricoperto tale carica fino al 2009. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche in materia societaria, commerciale e delle assicurazioni. È stato anche incaricato dell'insegnamento di Storiografia della Rivoluzione francese presso la Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università di Roma "La Sapienza".

Ha collaborato alla riforma del diritto societario italiano, facendo parte delle varie commissioni governative (commissione "Mirone" nel 1998, commissione "Vietti" nel 2001, commissione di coordinamento nel 2003) che si sono occupate della materia. È stato consulente giuridico del Ministero del Tesoro nel periodo 1999-2000. Ha ricoperto le cariche di Consigliere di Amministrazione di Enel S.p.A. dal 1999 al 2002, di segretario del Consiglio di Amministrazione di Alitalia S.p.A. dal 2001 al 2003, di Consigliere di amministrazione di Telecom Italia Mobile S.p.A. dal 2004 al 2005, di Consigliere di amministrazione di Stretto di Messina SpA dal 2005 al 2008, di Consigliere di amministrazione di SACE BT dal 2007 al 2010, nonché di Consigliere di amministrazione di Pirelli & Co S.p.A. dal 2004 al 2010.

**Andrea Brentan**

**Età:** 65

**Ruolo:** Consigliere non esecutivo

**Partecipazione a Comitati:** -

**In carica da:** Dicembre 2008

**Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti:** 0

**Lista di provenienza:** Maggioranza

Si è laureato in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Milano e Master in Applied Science alla New York University.

È stato Direttore Finanziario, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Sae Sadelmi, società milanese appartenente al Gruppo ABB (1991-1999) e responsabile del business internazionale delle centrali convenzionali - ALSTOM (2000-2002).

È entrato a far parte del Gruppo Enel nel novembre 2002 come responsabile delle Attività Internazionali e del Business Development all'interno della Divisione Generazione ed Energy Management. Al momento, è Amministratore Delegato di Endesa S.A., Consigliere di Enersis S.A., Amministratore Delegato di Enel Energy Europe, S.r.l., Direttore della Divisione Iberia & America Latina di Enel S.p.A., Consigliere di Enel Green Power S.p.A. e Consigliere di Enel Investment Holding B.V.

**Francesca Gostinelli**

**Età:** 40

**Ruolo:** Consigliere non esecutivo

**Partecipazione a Comitati:** -

**In carica da:** Aprile 2013

**Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti:** 0

**Lista di provenienza:** Maggioranza

Laureata in Ingegneria Ambientale presso l'Università di Firenze nel 1997, ha studiato anche presso la New York University e lo University College di Londra.

Ha conseguito un master in Management and Economics of Energy and Environment presso la Scuola Superiore Enrico Mattei e Executive Education presso varie Business School. Ha iniziato il proprio percorso professionale nell'ambito di progetti internazionali presso una società a Monaco di Baviera operante nel settore delle energie rinnovabili.

Successivamente nel 2000 è entrata in Enel Produzione in qualità di trader e energy manager. Nel 2002 è stata nominata Head of Regulation in Endesa Italia; negli anni si è occupata anche di Climate Change, CO2 management, Sustainability, producendo anche alcune pubblicazioni. Nel 2007 è diventata Head of International Regulation presso la holding Enel S.p.A. e nel 2010 ha assunto il ruolo di Head of Business Development in seno alla Divisione Internazionale. All'inizio del 2014 ha assunto un più ampio ruolo di Head of Business and Operations Improvement sempre in Divisione Internazionale. Sin dal 2008 è componente del Consiglio di Amministrazione di diverse società appartenenti al Gruppo facente capo a Enel S.p.A. sia all'estero che in Italia.

È inoltre un Marshall Memorial Fellow e parte degli Alumni di INSEAD.

**Giovanni Battista Lombardo**

**Età:** 67

**Ruolo:** Consigliere Indipendente

**Partecipazione a Comitati:** Comitato Controllo e Rischi (Pres.)

**In carica da:** Ottobre 2010

**Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti:** 0

**Lista di provenienza:** Maggioranza

Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Trieste.

È stato Direttore di Sezione del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Imposte Dirette - Reddito d'Impresa. Dopo le prime esperienze in un Ufficio Distrettuale e poi in un Ispettorato Compartimentale, è stato diretto collaboratore del Direttore Generale pro tempore, Dott. Monacchi, occupandosi della stesura di testi legislativi, circolari e risoluzioni (1969-1983). Ha svolto la funzione di Responsabile dell'Ufficio Tributario dell'Ania (Associazione Nazionale delle Imprese di Assicurazione), alle dirette dipendenze del Direttore Generale (1983-1985). È stato, altresì, Responsabile del Servizio Tributario dell'IRI, poi Condirettore Centrale capo dell'Unità Affari Fiscali di Gruppo; ha attivamente partecipato alla realizzazione delle operazioni straordinarie finalizzate alle privatizzazioni delle società controllate (1985-1998). Ha ricoperto l'incarico di Responsabile Tributario di Enel a partire dalla fase della societizzazione e della successiva quotazione in Borsa delle azioni della Capogruppo Enel S.p.A. (1998-2003).

Nel corso degli anni, è stato Consigliere di Amministrazione di rilevanti società per azioni, quali Finmeccanica (società quotata), Cementir (società quotata), Finmare, Lloyd Triestino di Navigazione, Terni Acciai Speciali, Sogei. Nel 1997, su designazione dell'allora Ministro delle Finanze, è stato membro della Commissione Ministeriale incaricata di formulare i decreti di attuazione della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in materia di modifica organica delle Imposte sui redditi. È stato più volte docente della Scuola Centrale Tributaria "E. Vanoni". È stato membro dei comitati fiscali di Confindustria e Assonime.

**Giovanni Pietro Malagnino**

**Età:** 60

**Ruolo:** Consigliere Indipendente

**Partecipazione a Comitati:** Comitato Controllo e Rischi e Comitato Parti Correlate

**In carica da:** Aprile 2011

**Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti:** 0

**Lista di provenienza:** Minoranza

Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1978 presso l'Università di Perugia e specializzato in Odontostomatologia nel 1980 presso l'Università di Roma "La Sapienza".

Dal 1980 esercita la libera professione di odontoiatra con pratica limitata all'endodonzia. Dal 1983 è socio attivo della Società Italiana di Endodonzia e dal 1985 dell'American Association of Endodontics. È inoltre socio onorario dal 1987 della Société Française d'Endodontie. E' stato membro del direttivo della SIE (1984-1986), membro del Consiglio di Presidenza dell'Associazione Nazionale dei Dentisti Italiani (1986-1988), nonché Segretario Generale (1989-1991) e Presidente Nazionale (1992-1995) dell'ANDI. Ha ricoperto la carica di Vicepresidente del Comitato di Coordinamento delle Società Scientifiche Odontoiatriche (1996-2000) ed è stato membro del Comitato Centrale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri (1998-2000).

Dal 1997 è membro della Commissione degli esperti per gli studi di settore presso il SOSE e dal 2002 è coordinatore delle professioni sanitarie nella commissione degli esperti del SOSE. Dal 2000 al 2012 è stato Vicepresidente dell'Ente Nazionale di previdenza e Assistenza dei medici e degli odontoiatri, dal 2012 è Vice Presidente Vicario della stessa Fondazione. Dal 2010 è Vicepresidente vicario dell'Associazione delle Casse di Previdenza Privatizzata (ADEPP).

**Paola Muratorio**

**Età:** 64

**Ruolo:** Consigliere Indipendente

**Partecipazione a Comitati:** Comitato  
Nomine e Remunerazioni

**In carica da:** Aprile 2013

**Numero incarichi ricoperti in altre  
società rilevanti:** 1

**Lista di provenienza:** Minoranza

Laureata con lode in architettura presso il Politecnico di Torino nel 1973, è architetto e Presidente di Inarcassa, Cassa Nazionale di previdenza e assistenza degli architetti e degli ingegneri.

Dal 1974 al 1983 è stata ispettore di Inarcassa; dal 1985 al 1996 è stata Presidente dell'ordine degli architetti di Imperia; dal 1990 al 1995, è stata membro della commissione di Inarcassa per il parere di congruità; nel 1995, è stata Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione di Inarcassa.

Svolge la sua attività professionale soprattutto nella pianificazione urbanistica e nel settore delle infrastrutture e delle costruzioni civili. Sensibile alla sicurezza sociale e al futuro previdenziale dei giovani liberi professionisti, è stata particolarmente attiva nell'affrontare le problematiche legate alla doppia tassazione sulle Casse di previdenza; impegnata nello sviluppo degli asset mobiliari di Inarcassa, ha ottenuto notevoli risultati anche sul fronte degli investimenti. Dal 2000, è Presidente di Inarcassa; è stata impegnata in riforme che garantiscono la sostenibilità finanziaria della Cassa a 50 anni; nell'adozione di una gestione finanziaria basata sul controllo del rischio e della valutazione dei risultati attraverso l'applicazione di principi ALM; nell'ampliamento, infine, dei servizi di assistenza agli iscritti. Durante la sua esperienza in Inarcassa ha vinto il premio europeo come miglior fondo pensione italiano (2002 e 2003), miglior fondo pensione europeo come specialista negli investimenti (2005 e 2006), nonché miglior fondo pensione sia italiano che europeo (2007).

E' stata Consigliere di Amministrazione in Fimit sgr (2009); componente del Comitato Consultivo fondo Kairos Centauro (2010). Consigliere di Amministrazione in Enel Rete Gas dal 2012 ne è stata eletta Presidente a dicembre 2013. E' inoltre Presidente del Comitato Investimenti del 'Comparto due' di Inarcassa RE.

**Luciana Tarozzi**

**Età:** 69

**Ruolo:** Consigliere Indipendente

**Partecipazione a Comitati:** Comitato  
Controllo e Rischi

**In carica dal:** Ottobre 2010

**Numero incarichi ricoperti in altre  
società rilevanti:** 0

**Lista di provenienza:** Maggioranza

Ha svolto attività di carattere amministrativo in Enel ai vari livelli della struttura dal 1965 al 2005.

In particolare, è stata Direttore - Responsabile Amministrazione Corporate dal 1997 al 2005; Responsabile del controllo di Gruppo e Reporting dal 1996 al 1997; Responsabile del Settore Pianificazione Economico-Finanziaria della Direzione Amministrativa dal 1994 al 1996; Capo del Servizio Bilancio Preventivo e Budget del Settore Pianificazione Economico-Finanziaria dal 1990 al 1994; Dirigente presso la Direzione Centrale Amministrativa dal 1988 al 1990. Nel periodo 2000-2005 è stata Consigliere di Amministrazione, senza deleghe, di alcune società del Gruppo Enel.



## ALLEGATO 2: Biografie dei componenti il Collegio Sindacale

### Franco Fontana

**Età:** 70

**Ruolo:** Presidente del Collegio Sindacale

**In carica da:** Aprile 2011

**Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti:** 0

**Lista di provenienza:** Minoranza

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano.

Dottore commercialista, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma e al Registro dei revisori legali. E' stato Presidente della Cassa di Risparmio dell'Aquila dal 1994 al 1997. Ha ricoperto l'incarico di Coordinatore dell'OdV di Telespazio. Dal 2001 al 2010 ha ricoperto l'incarico di Sindaco e successivamente di Presidente del Collegio Sindacale di Enel S.p.A. Ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale di Thales Alenia Space.

E' Professore Ordinario di Strategie d'Impresa e di Organizzazione Aziendale presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma, dove ricopre l'incarico di Direttore della LUISS Business School. Nella medesima università ha ricoperto l'incarico di Preside della Facoltà di Economia dal 1995 al 2010.

E' autore di numerose pubblicazioni su temi di "Management, di Strategie e di Organizzazione Aziendale.

### Giuseppe Ascoli

**Età:** 59

**Ruolo:** Sindaco effettivo

**In carica dal:** Dicembre 2008

**Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti:** 0

**Lista di provenienza:** Maggioranza

Nato a Roma nel 1954. Dottore commercialista e revisore legale dei conti. Socio dello Studio Legale - Tributario "Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni", associazione interprofessionale facente parte dell'alleanza internazionale CMS.

Ricopre la carica di Presidente della Commissione Consultiva per la Fiscalità Internazionale del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma. Ha svolto, quale consulente tecnico del Tribunale di Roma, incarichi in materia di valutazione di aziende. Ha svolto e svolge importanti incarichi, affidati da Enti pubblici e privati, nel settore delle valutazioni aziendali nonché nel campo della consulenza ed assistenza societaria, contrattuale e tributaria. Ricopre la carica di Sindaco, anche con la qualifica di Presidente del Collegio Sindacale, nonché di membro di organismi di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, in società appartenenti a gruppi nazionali ed internazionali quali: Gruppo Enel, Gruppo Ford, Groupama, Gruppo Mazda, Gruppo PPG, Gruppo Alliance, Gruppo Allergan. Ha ricoperto la carica di Amministratore nel MEDIOCREREDITO di Roma, anche come componente del Comitato esecutivo.

Collabora con riviste specializzate in materia tributaria con pubblicazioni di articoli. È docente in corsi di specializzazione organizzati da università ovvero da ordini professionali. Partecipa quale relatore a numerosi convegni nazionali ed internazionali.

**Leonardo Perrone**

**Età:** 72

**Ruolo:** Sindaco effettivo

**In carica dal:** Dicembre 2008

**Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti:** 0

**Lista di provenienza:** Maggioranza

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Roma "La Sapienza" nel 1965, è avvocato cassazionista specializzato in materia tributaria e societaria nonché iscritto al registro dei Revisori Ufficiali dei conti. Dal 1970 ha insegnato come professore incaricato "Diritto Tributario" nell'Università di Macerata. Professore ordinario di "Diritto Tributario" dall'1 gennaio 1976, presso l'Università di Catania, poi di Perugia e, infine, dall'1 novembre 1982 presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Sapienza". È stato componente del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione di diverse società ed enti, a livello nazionale, svolgenti attività finanziaria ed industriale.

È stato membro del "Comitato Tecnico per l'attuazione della Riforma tributaria" e del "Consiglio Superiore delle Finanze". Relatore in numerosi convegni nazionali e internazionali in Italia e all'estero. Docente per oltre 20 anni presso la Scuola Superiore di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza e docente da molti anni al Master di Diritto Tributario presso la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze.

Autore di numerose pubblicazioni, particolarmente in materia tributaria e societaria, assiste in sede giudiziale ed extragiudiziale numerosi e importanti clienti nazionali ed esteri.

## Enel Green Power – relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2013

**TABELLA 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Enel Green Power**

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi <sup>(1)</sup>		Comitato Parti Correlate <sup>(2)</sup>		Comitato Nomine e Remunerazioni		Eventuale Comitato Esecutivo
Carica	Componenti	Esecutivi	Non Esecutivi	In carica dal	In carica fino al	Indipendenti		Lista (M/m) (*****)	(***)	Numero altri incarichi *	(**)	(***)	(**)	(***)	(**)	(***)	
						TUF (****)	C.A. (*****)										
Presidente	Luigi Ferraris		X	01/2013	12/2013			M	100%	-							Non esistente
AD/Direttore Generale	Francesco Starace	X		01/2013	12/2013			M	100%	-							
Consigliere	Luca Anderlini		X	01/2013	12/2013	X	X	(3)	100%	-			X	100%	X	100%	
Consigliere	Carlo Angelici		X	01/2013	12/2013	X	X	M	93%	-			X	100%	X	100%	
Consigliere	Andrea Brentan		X	01/2013	12/2013			M	80%	-							
Consigliere	Giovanni Battista Lombardo		X	01/2013	12/2013	X	X	M	100%	-	X	100%					
Consigliere	Giovanni Pietro Malagnino		X	01/2013	12/2013	X	X	m	80%	-	X	93%	X	86%			
Consigliere	Luciana Tarozzi		X	01/2013	12/2013	X	X	M	100%	-	X	100%					
Consigliere	Francesca Gostinelli		X	04/2013	12/2013			M	90%	-							
Consigliere	Paola Muratorio		X	04/2013	12/2013	X	X	m	80%	1					X	80%	
Amministratori cessati nel corso del 2013																	
Consigliere	Carlo Tamburi		X	01/2013	04/2013			M	60%	-							
Consigliere	Daniele Umberto Santosuosso		X	01/2013	04/2013	X	X	m	40%	-					X	83%	

## Enel Green Power – relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2013

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione: 1% del capitale sociale.					
Numero riunioni svolte durante il 2013	CdA: 15	Comitato Controllo e Rischi <sup>(1)</sup> : 17	Comitato Parti Correlate <sup>(2)</sup> : 5	Comitato nomine e remunerazioni: 11	Comitato Esecutivo: N.A.

### NOTE

(1) Si segnala che il Comitato controllo e rischi ha svolto le funzioni di Comitato parti correlate sino al 24 aprile 2013 ed ha tenuto due riunioni in tale veste.

(2) Si segnala che in data 6 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la costituzione del Comitato parti correlate che ha tenuto 5 riunioni sino al termine dell'esercizio 2013.

(3) Il Consigliere Luca Anderlini è stato eletto al di fuori del voto di lista sulla base di una candidatura presentata dal Consiglio di Amministrazione su indicazione di alcuni investitori istituzionali.

(\*) In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dal soggetto interessato negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, individuate in base alla *policy* formulata al riguardo dal Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo si segnala che alla data della presente relazione il Consigliere di Amministrazione Paola Muratorio riveste il seguente incarico da ritenersi rilevanti a tale fine: Presidente di Enel Rete Gas S.p.A..

(\*\*) In queste colonne è indicata con una “X” l'appartenenza di ciascun Amministratore ai Comitati.

(\*\*\*) In queste colonne sono indicate le percentuali di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati. A tal proposito, si segnala che per gli Amministratori che sono stati in carica per una frazione di anno, la percentuale di partecipazione è stata calcolata sulla base delle riunioni che il Consiglio di Amministrazione e i Comitati hanno tenuto nel corso di tale periodo. Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

(\*\*\*\*) In questa colonna è segnalato con una “X” il possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci di società con azioni quotate dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, richiamato per quanto riguarda gli Amministratori dall'art. 147-ter, comma 4, dello stesso Testo Unico della Finanza nonché dall'art. 37 della delibera CONSOB n. 16191, del 29 ottobre 2007, (Regolamento Mercati) per la qualifica di Amministratori indipendenti. In base a quanto indicato dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza non possono qualificarsi indipendenti:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 cod. civ. (vale a dire in stato di interdizione, inabilitazione, fallimento, o che abbiano subito una condanna ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi);
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della società, nonché gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle società da essa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla società ovvero alle società da essa controllate, ovvero alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della società e ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

L'art. 37 del Regolamento Mercati, (che prevede che le società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana o estera con azioni quotate in mercati regolamentati - come nel caso di Enel Green Power - debbano avere un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da Amministratori indipendenti) chiarisce, innanzitutto, che non possono essere qualificati Amministratori indipendenti coloro che ricoprono la carica di Amministratore nella società o nell'ente che esercita attività di direzione e coordinamento o nelle società quotate controllate da tale società o ente.

La medesima disposizione, inoltre, specifica che per “Amministratori indipendenti” si intendono:

- gli Amministratori e i Consiglieri in possesso i) dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza e ii) degli eventuali ulteriori requisiti individuati nelle procedure



## Enel Green Power – relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2013

previste dall'articolo 4 del regolamento adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate o previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società. Con riferimento al punto ii), si segnala che, in attuazione del richiamato art. 4, la Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate adottata da Enel Green Power definisce indipendenti gli Amministratori riconosciuti dalla Società come tali ai sensi del Codice di Autodisciplina;

- qualora la società dichiarì, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, del Testo Unico della Finanza, di aderire ad un codice di comportamento promosso da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria che preveda requisiti di indipendenza almeno equivalenti a quelli dell'articolo 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza (come nel caso del Codice di Autodisciplina), gli Amministratori e i Consiglieri riconosciuti come tali dalla società ai sensi del medesimo codice.

(\*\*\*\*\*) In questa colonna è segnalato con una “X” il possesso dei requisiti di indipendenza indicati nell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate. In particolare, in base a quanto indicato nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, un Amministratore dovrebbe di norma ritenersi privo dei requisiti di indipendenza nelle seguenti ipotesi:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente<sup>2</sup>, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
  - con l'emittente, con una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
  - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento “fisso” di Amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati con funzioni consultive e propositive costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato Amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare<sup>3</sup> di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

(\*\*\*\*\*) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il Consigliere di Amministrazione sia stato tratto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m) del capitale rappresentato in Assemblea.

<sup>2</sup> Si segnala che, in base a quanto disposto dal criterio applicativo 3.C.2 del Codice di Autodisciplina, sono da considerarsi “esponenti di rilievo” di una società o di un ente (anche ai fini di quanto indicato nelle ulteriori lettere del criterio applicativo 3.C.1): il presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

<sup>3</sup> Il commento all'art. 3 del Codice di Autodisciplina afferma al riguardo che “in linea di principio, dovrebbero essere giudicati come non indipendenti i genitori, i figli, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio e i familiari conviventi di una persona che non potrebbe essere considerata Amministratore indipendente”.

## Enel Green Power – relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2013

**TABELLA 2: Struttura del Collegio Sindacale di Enel Green Power**

Collegio Sindacale in carica per l'intero esercizio 2013						
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)*	(**)	Numero di incarichi (***)
Presidente	Franco Fontana	01/2013	12/2013	m	100%	-
Sindaco effettivo	Giuseppe Ascoli	01/2013	12/2013	M	100%	-
Sindaco effettivo	Leonardo Perrone	01/2013	12/2013	M	100%	-
Sindaco supplente	Giulio Monti	01/2013	12/2013	M	-	-
Sindaco supplente	Pierpaolo Singer	01/2013	12/2013	m	-	-
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2013 nel periodo di riferimento: 16						
Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale: 1% del capitale sociale.						

### NOTE

(\*) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il Sindaco sia stato tratto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m) del capitale rappresentato in Assemblea.

(\*\*) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione di ciascun Sindaco effettivo alle riunioni del Collegio Sindacale.

(\*\*\*) In questa colonna è indicato il numero di incarichi che il soggetto interessato ha comunicato alla CONSOB di ricoprire negli organi di amministrazione e controllo di società di capitali italiane. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti CONSOB.